Mercoledì 14 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 114
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 721

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 78.— Trimestre „ 38.—

Le conversazioni interrotte a Londra riprese a Ginevra

Lungo colloquio tra Briand - Grandi - Henderson

GINEVRA, 14. — Oggi il Consiglio della Società delle Nazioni ha continuato in seduta pubblica l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno. Dopo aver preso atto di alcune informazioni rimesse dai Governi della Persia e del Sudan sulla questione della schiavitù e dei rapporti concernenti il lavoro compiuto dai comitati che studiano la tratta delle donne e la questione della protezione dell'infanzia, il Consiglio ha deciso, su proposta del relatore on. Grandi, di comunicare a tutti i Governi il testo di proposte di conversazione internazionale per l'abolizione delle barriere doganali per le pellicole cinematografiche, progetto elaborato dall'Istituto internazionale della cinematografia educativa di Roma.

Il rapporto approvato dal Consiglio mette in evidenza l'importanza del film educativo come mezzo di progresso fisico, intellettuale e morale, il contributo che esso è capace di apportare all'opera di mutua comprensione dei popoli. Sempre sul rapporto di S. E. Grandi, il Consiglio ha preso poi conoscenza dei lavori delle commissioni ed ha studiato la causa dei ritardi che si frappongono nei vari paesi a una celere ratifica degli atti conclusi sotto gli auspici della Società delle Nazioni, oltrechè i mezzi che potrebbero essere utili per raggiungere lo scopo di accrescere il numero di tali ratifiche. Con l'occasione Zalewskj e Marincovic hanno annunciato la avvenuta ratifica da parte della Polonia dei protocolli concernenti la revisione dello stato della Corte dell'Aja e la adesione degli Stati Uniti alla corte stessa.

Infine i Consiglio ha deciso di incaricare il segretario generale di studiare la possibilità di accettare la domanda presentata dall'Ufficio Internazionale del vino, con sede a Parigi, per essere posto sotto l'autorità della Società delle Nazioni. In una successiva seduta privata il Consiglio ha approvato alcune nomine.

Stamane ha avuto luogo all'Hotel Bergues una colazione offerta dal signor Briand che ha riunito il Ministro degli Esteri britannico Henderson ed il Ministro degli Esteri Italiano on. Grandi. E' seguita fra i tre uomini di Stato una lunga conversazione dedicata alle questioni relative alla limitazione degli armamenti ed alla convocazione della commissione preparatoria della conferenza generale del disarmo. Con questa riunione sono state riprese le conversazioni interrotte a Londra.

Le relazioni franco italiane

e le conversazioni iniziale a Ginevra

PARIGI, 14. — Il «Temps» nel suo articolo di fondo parla delle relazioni franco-italiane e delle conversazioni che si iniziano a Ginevra con l'intervento del signor Henderson. Dopo aver accennato alla situazione come è risultata dalla Conferenza di Londra, ed alla convenienza di regolare tutte le questioni in pendenza tra la Francia e l'Italia, il giornale osserva che contrariamente a quanto si scrive, tra Parigi e Roma non esiste la tensione di alcun genere, nè esiste tra la Nazione italiana e quella francese alcuna controversia profonda di natura da determinare una crisi internazionale. In quanto al discorso che Benito Mussolini ha pronunciato a Livorno, il giornale rileva che esso è ben alla maniera del Duce ed aggiunge: «Se realmente vi fosse una intonazione minacciosa presso Mussolini, ciò che non si può credere dopo tutte le solenni affermazioni di volontà di pace dell'Italia che si conoscono, tali parole non potrebbero mirare che a nazioni che non fossero perfettamente sicure del loro diritto, del loro coraggio e dei loro mezzi, ciò che non è il caso della Francia. Ma quando si sa la simpatia con la quale il Duce si esprime volentieri riguardo alla Francia, dinanzi ai nostri compatrioti che il vuol ben ricevere a Roma, non si può supporre che il discorso di Livorno concerna il nostro paese». Quelli che lo avvicinano — continua il «Temps» — sono d'accordo nel riconoscergli una gran de franchezza di sentimenti e di parole. Del resto non è certamente la Francia che medita di attentare alla indipendenza ed all'avvenire dell'Italia; essa che ha contribuito, a prezzo del proprio sangue, a rifarne l'unità, e non è nemmeno la Francia che pensa a minacciare lo sviluppo della Rivoluzione delle Camicie Nere, poichè la Francia riconosce a tutti i popoli il diritto di dotarsi del regime di loro scelta.

Il «Temps» conclude mettendo in evidenza che la sola questione che importa è quella di mantenere e di sviluppare fiduciose relazioni fra la Francia e l'Italia la cui sincera collaborazione è indispensabile alla salvaguardia della pace generale.

S. M. il Re e un contadino

Grazioso episodio in Sicilia

CATANIA, 14. — I giornali narrano un gentile episodio avvenuto durante la visiat del Sovrano in Sicilia. Ritornando dalla visita alle miniere di asfalto di Ragusa, il Sovrano si fermò in aperta campagna per consumare la colazione col seguito, quando sopraggiunse il contadino Giovanni Battaglia su un asinello. Costui sbigottito dall'insolita comitiva credette si trattasse della Milizia Stradale e cercò di mostrare che proseguiva secondo il regolamento, quando il Re lo invitò ad accostarsi. Chiestogli che cosa portasse nelle bisaccie, accettò del burro, prosciutto e caffè, ricambiando l'offerta con del pecorino; e fu quindi intrattenuto in affabile conversazione sulle usanze locali. Il contadino rinfrancato riprese ignaro il suo cammino e soltanto giunto a Ragusa e scorto il ritratto del Re, si accorse di avere poco prima conferito con l'Augusto personaggio.

Il Duce in Toscana

Gioia per gli italiani meditazioni per gli stranieri

ROMA, 14. — Sotto il titolo «Sintesi di un viaggio», il «Giornale d'Italia» rileva che questi tre giorni del Capo del Governo nelle tre città toscane, l'imponente manifestazione di popolo ed i discorsi del Duce, mentre sono argomento di gioia per gli italiani, devono formare oggetto di meditazione per gli stranieri.

Sono argomento di gioia per noi perchè il fronte fascista si leva intatto ed agguerrito con una enorme riserva di fede e di entusiasmo, e il fronte, per il Fascismo, è la Nazione. Quando l'on. Mussolini parla, tocca le più sensibili e le più profonde corde dell'anima popolare, perchè interpreta lo spirito ed esprime le profonde aspirazioni della Nazione. Queste aspirazioni sono l'inviolabilità della Rivoluzione fascista, che una catena non ancora spezzata di odio e di cattiva solidarietà internazionale crede di poter arrestare nel suo corso, e l'unità e la grandezza della Nazione italiana.

Sono aspirazioni legittime. E il Duce dice che per difendere il popolo italiano può essere lanciato come un bolide in qualunque direzione. Egli non minaccia nessuno. La politica italiana non minaccia la pace europea, anzi contribuisce a chiarire i rapporti tra le Nazioni, e quindi a conservare la pace.

La Francia, continua il giornale, celebra in questi giorni il centenario della conquista algerina. Il Presidente della Repubblica passa in rivista in Algeri la flotta della Repubblica ed esalta l'impero coloniale. Gli italiani esaltano invece la conquista interna e nessuno può certo trarne motivo di allarme e sospetto politico.

DA GRADO

L' isola sempre più bella - I primi ospiti - La regina delle spiaggie - Una vecchia istituzione: Zef il banditore - Cala la notte...

Col ritorno della primavera Grado appare all'osservatore come un quadro rapidamente abbozzato da mano di un terribilissimo artista. Qua e là pennellate di colori lievi, quasi stinti, buttati lì alla rinfusa, che spariscono, quasi, tra le linee ruvide, nervose, incise con arte dal ritrattista, alla vigilia della sua realizzazione. Poi man mano che la stagione delle rondini s'avanza, questo quadro si completa, acquista forme sempre più delicate, colori evanescenti, armonie di seduzione. Solo allora l'eccezionale artista si ferma a meditare il frutto della sua non inutile fatica, che si rinnova, però, ogni anno, come la moda di stagione....

Innovazioni di quest'anno? Molte! E' difficile precisare dato che gli artieri non hanno ancora completamente abbandonato il turbinoso cantiere, nel quale hanno trasformato le bella isoletta. Tuttavia però devono aver fatto molto. Hanno lavorato indefessamente per oltre due mesi. Le belle villette e le case più maestose degli alberghi, che sembrano imporre il loro grado gerarchico, fanno dell'isoletta, simile a nave in mezzo al mare, un leggero ricamo d'idria che si poggia nello sfondo d'un azzurro perla, formato dal mare e dal cielo. I cento viali di bronzuti alberi verdi, che formano gallerie recondite.... e i civettuoli giardinetti che adornano ogni angiolo della città e della regina delle spiaggie, contribuiscono a dare fantastici effetti al quadro dell'immagine di Grado, che resta eternamente impresso nella mente di tutti i frequentatori.

Sono tutte innovazioni di carattere .....stico; innovazioni necessarie come 14 .....ta d'una signorina qualunque del ......io d'oggi.

* * *

Siamo ai primi di maggio e già la spiaggia di Grado ospita villeggianti: son calati nella cittadina isolana in anticipo; è quasi un mese che sono arrivati. Fra questi primi ospiti ci sono vecchi e nuovi frequentatori: i primi perchè attratti dal nostalgico desiderio di ritornare, gli altri attratti dalla nomea del luogo. Ecco perchè Grado è orgogliosa più d'una Venezia e.... s'imbelletta più d'uno civettissima donna moderna.

A questi primi ospiti si alterneranno altri, raddoppiando sempre il numero fino al trionfo. Per tutti, Grado ha un sorriso standardizzato, come un qualsiasi prodotto,.... stampato in America. Non potrebbe fare diversamente, s'intende!

Del resto, elementi di seduzione come questa città, ben poche altre possono vantarli. Il mare che, mentre Grado sembra una piccola navicella abbandonata in mezzo alla bonaccia, da sensazioni di trovarsi in una regione di lagni: di fronte una tenue muraglia formata dalla pittoresca costa istriana, dall'altra la laguna veneta che va da Grado a traverso Marano fino a Venezia, elevato eremitaggio di poeti, da una larga parte ancora la torre di Poppone d'Aquileia e più lontano, in fondo in fondo, i crostoni bruli delle Alpi carniche e giuliane E la diga a mare, anfiteatro magnifico ... dove le coppie degli innamorati ed poeti ascoltano le note melodiose e dolci delle svariate sinfonie che solo il mare di Grado sa accordare. E poi la spiaggia che i ricchi raggi del sole trasforma come un vasto campo di pipite d'oro; la spiaggia galeotta che si vede accarezzata dalle precoci e modellate forme delle medusette di tutti i mari e tace come una complice qualunque; quell'angolo dove una volta tanto viene messo al bando ogni etichetta di questo mondo e dove si pescano i futuri mariti collo specchietto come le allodole; quell'angolo dove per cinque mesi dell'anno si trasferisce in pianta sabile sua eccellenza l'Allegria, la Spensieratezza, la Giocondità, certamente non può essere vantato da altre, che da Grado.

* * *

Incorreremo nel più grave errore se omettessimo da questa breve cronaca della spiaggia di Grado la magnifica figura del nostro «Zef». Già! l'uomo indispensabile; colui che oggi rappresenta una piccola, ma proprio piccolissima parte di un mondo gradese morto da parecchio; il banditore delle ordinanze Municipali.

Stranezze della vita! L'isola di Grado s'ingrandisce, ha trasformato in aree fabbricabili e ha creato nuove e più lunghe strade dove allignava soltanto la palude; «Zef», invece, si rimpicciolisce sempre più.

L'altro giorno è uscito colla sua vecchia tamburella. S'è fermato ad un crocicchio, attorniato da una turba di ragazzi dispettosi; ha cercato di richiamare l'attenzione delle comari su quello che stava per dire la sua autorevole persona, sbattendo a tempo di marcia le bacchette della tamburella; doveva dire le solite cose che gli hanno fatto sempre dire le varie autorità del paese durante tutta la sua carriera di banditore all'inizio della stagione balneare; avvertimenti e ordinanze composti da una sequela di «è vietato» e «si fa obbligo» oppure «saranno puniti....» divieti con i motteggi dei monelli. Quel giorno il fedele «Zef» non fece nemmeno in tempo di accordare i colpi ritmici dati sulla pelle di asino della tamburella, che dal fondo di una delle vie che formavano il crocicchio uscì impetuosa una squadra di avanguardisti e di balilla, preceduti dal tamburino che marcava svelto il passo ai giovani soldati, soffocato la leggera e stonato voce del povero «Zef».

Quel piccolo esercito passò di fronte a lui spavaldo e fiero; mentre «Zef» rinfilò le bacchettine della tamburella negli appositi incastri della tracolla, incurvò un pò la schiena già abbastanza ricurva e rivolse i passi verso la città vecchia dove certamente avrebbe trovato i difensori della sua indiscussa autorità di banditore d'ordinanze Municipali.

* * *

La notte cala le sue luci cupe, Grado s'adorna delle mille luci; che da lontano appare come un'aureola splendente. In questo primo silenzio serale s'odono le convulse sinfonie del jazz che suonano per quelli che hanno bighellonato durante il giorno; dalle finestre di certe case escono i gemiti della radio e lo balbuzienti comunicazioni del trasmettitore della stazione intercettata.

Tutto è uno spettacolo fatto per satollare l'enorme bramosia del godimento di quel numeroso stuolo di frequentatori della stazione balneare di Grado, regina delle spiagge.

MARMAURI'

Stato d' assedio in alcune località dell' India

SHOLPUR, 14. — Lo stato d'assedio viene fatto osservare rigorosamente. A partire da stasera dalle 19 fino alle 6 del mattino, vigerà il coprifuoco. E' fatto divieto alla popolazione di portare qualsiasi arma compreso il bastone. Sono vietate le riunioni di più di quattro persone. Una severa perquisizione è stata operata nei circoli del congresso e tutti i documenti sono stati sequestrati. Da Karacky si ha notizia che la giornata odierna è stata colà considerata giorno di lutto in seguito all'arresto di Abbas Tiabji.

MISTERIOSO ATTENTATO IN INDIA CONTRO UFFICIALI INGLESI

BOMBAY, 14. — *Da Rawalpindi si segnala un misterioso attentato che si risolvette per fortuna soltanto in una nutrita sparatoria nella notte. Mentre gli ufficiali si trovavano a mensa col generale Roverd Cassel, il quale era assente in quel momento, si ù un improvviso scoppio di fucileria dall'esterno. Gli ufficiali si precipitarono fuori e i colpi si ripeterono. Le sentinelle risposero al fuoco con colpi a fiamma per poter discernere gli assalitori, ma questi dopo sostenuta la sparatoria si dispersero.*

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

Per inaugurare il Parco della Rimembranza

Domenica 18, in forma solenne, sarà benedetto e inaugurato il Parco della Rimembranza, per ricordare ai posteri i gloriosi Caduti. In questa occasione verrà fatta la consegna della medaglia d'oro di carica al nostro benemerito podestà signor Paolo Volpe; medaglia che la popolazione vuole offrirgli in segno di riconoscenza, per la sana e fattiva opera ch'egli esplica a beneficio di questa popolazione.

Seguirà l'annuale assemblea del Fascio di combattimento. A questa cerimonia è assicurato l'intervento del Segretario provinciale del Fascio, co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, al quale si preparano festose accoglienze.

I nostri Balilla in gita

(12) Sabato scorso, ottanta Balilla delle nostre Scuole, accompagnati dai rispettivi insegnanti Scubla, Di Varmo e Cernetig, si sono recati in gita d'istruzione a Monte Santo sopra Gorizia, raggiungendo la vetta circa alle 9. Furono ricevuti dal Rettore del Santuario, che li accompagnò nella visita del tempio, facendo loro da guida e da cicerone.

Compiuta la visita, e ridiscesi a Gorizia, i nostri Balilla, dopo una abbondante refezione, furono ricevuti alla Casa del Balilla dal presidente dell'O.N.B. di Gorizia sig. Emilio Cassanego, dal segretario Candiago e dal maestro Mainardis. Il presidente sig. Cassanego porse, a nome proprio ed a nome dei Balilla goriziani, il saluto fraterno, rievocando le glorie ed i sacrifici delle due città sorelle, Gorizia e Cividale; ed a lui rispose, ricambiando con appropriate parole il saluto, il maestro Scubla.

I nostri Balilla, quindi, ... procedettero alla visita dei reparti della Casa dei Balilla goriziani; dopo di che, preceduti dal gagliardetto e dai tamburini, si recarono a visitare il Museo della Redenzione, il Cimitero dei Cappuccini ed infine il Monumento ai Caduti, ove deposero una corona di alloro in omaggio di riconoscenza verso gli Eroi della Patria.

La magnifica giornata ebbe fine con la visita al campo di aviazione Grego, dove i piccoli escursionisti ebbero agio di ammirare numerosi apparecchi ed assistere a decollaggi ed atterraggi magnifici.

La centuria dei Balilla rientrò a Cividale verso le ore 18, esultante e lieta. Nè, certo, la giornata poteva trascorrere più felicemente e proficuamente per le tante *cose viste*.

Il Dopolavoro in gita

Domenica, oltre una cinquantina di operai degli Stabilimenti Estratti Tannici, accompagnati dal direttore dott. Sellenati e dal presidente della Sezione Cividalese dell'O.N.D. e Segretario politico capo manipolo Gabrio Gabrici, hanno compiuto una gita istruttiva e patriottica nello stesso tempo nella Venezia Giulia.

Partiti nelle prime ore del mattino su quattro comode autovetture, visitarono innanzi tutto il Cimitero degli Invitti a Redipuglia, ove deposero una ghirlanda quale omaggio di riconoscenza verso gli Eroi caduti, dopo essere stati in doveroso raccoglimento davanti al monumentale.

Da Redipuglia si recarono a Monfalcone, dove hanno visitati i grandiosi Cantieri navali, ammirandone la perfetta organizzazione tecnica e il pulsante lavoro in ogni reparto. La visita è durata quasi tre ore.

Dopo un abbondante colazione, i gitanti lasciarono Monfalcone e si diressero a Postumia, dove hanno visitato le meravigliose Grotte. Poi fecero una breve tappa a Gorizia e infine raggiunsero di nuovo Cividale.

Gita bellissima, perfettamente organizzata, e che è chiara, non nuova manifestazione della rinnovata vita ed attività oggi ferventi nel Dopolavoro cividalese; gita che ha lasciato in tutti i partecipanti il più gradito ed entusiastico dei ricordi. Ed è con vivo compiacimento che si deve rilevare come i nostri operai abbiano potuto trascorrere le ore del meritato riposo domenicale in un istruttivo ambiente di fervido cameratismo e di fascistica cordialità.

Ufficio corrispondenza per il collocamento

In conformità alle disposizioni di legge, i datori di lavoro hanno l'obbligo di assumere i prestatori d'opera per tramite degli uffici di collocamento e a sua volta i disoccupati hanno l'obbligo per essere assunti al lavoro, di iscriversi agli Uffici di collocamento.

In questo Comune venne istituito un Ufficio di corrispondenza, al quale fanno capo i seguenti Comuni del Mandamento: Moimacco, Premariacco, Prepotto, Dolegna, Ipplis, Corno di Rosazzo, S. Leonardo, Stregna, S. Pietro al Natisone, Savogna, Grimacco, Rodda, Tarcetta, Torreano, Faedis.

Si ricorda che ai datori di lavoro, i quali non assumano il personale per tramite degli Uffici, e ai lavoratori disoccupati che assumano servizio senza l'intervento dell'Ufficio, verranno applicate ammende che variano da lire 50 a lire 1000 per il datore di lavoro, e per il prestatore d'opera che abbia omesso di inscriversi fino a lire 200.

* * *

A proposito: su quesito rivolto al Ministero, se l'inserzione nei giornali delle ricerche e delle offerte d'impiego costituisca infrazione alle disposizioni generali riguardanti gli Uffici di collocamento, il Ministero stesso ha risposto negativamente, inquantochè tale inserzione non è affatto un caso di mediazione o di senseria.

Nella Società del Teatro

Un'altra volta i soci del Teatro Ristori si raduneranno in assemblea straordinaria. Si tratta di decidere sull'accettazione condizionata delle cariche di presidenza di due membri, sostenitori della demolizione dei due ordini di palchi da ridursi in loggie.

In caso che l'assemblea dia voto contrario, verrà proceduto alla nomina della nuova presidenza per amministrare il teatro allo stato quo.

Su l'accensione degli autoveicoli durante le fermate

Il podestà avverte che il Ministero delle Comunicazioni, in ordine a quesiti proposti e d'inteso con il ministro dei LL. PP., ha comunicato che le disposizioni circa l'accensione dei fanali degli autoveicoli durante le fermate devono osservarsi soltanto nelle località che non siano dotate di sufficiente illuminazione pubblica, e ciò anche nei riguardi delle autovetture in servizio pubblico da piazza, quando esse stazionino nelle ore notturne in attesa di avventori nelle località all'uopo dai Comuni stabilite. Da far presente però che, ove l'autoveicolo sosti fuori mano, l'accensione dei fanali devesi intendere obbligatoria, anche quando la località sia dotata di sufficiente illuminazione pubblica.

REMANZACCO

Manifestazione scolastica

Nel pomeriggio di domenica u. s. in un'aula scolastica appositamente adattata per l'occasione, è stata eseguita una recita da parte dei fanciulli delle nostre scuole con intervento di scelto pubblico a cui era stato diramato personale invito.

Notammo: il Podestà sig. Angeli Agostino, Segretario politico signor Urri Alfio, parroco don Dri, Segretario comunale Pantsa, Direttore didattico signor Colussi Modesto, dott. Del Fiorentino ufficiale sanitario, signor Richard presidente Comitato Balilla e molti altri.

I nostri vispi ed intelligenti Balilla e Piccole Italiane, pazientemente ed egregiamente istruiti dagli insegnanti Silvestri, Brun Maria, Loreggian Vittoria, Cassetti Caterina, Dominuti, Elisa, si affermarono perfetti attori, recitando con spiccata disinvoltura e meritandosi gli applausi dello scelto uditorio. Tutti gli atti, prologhi, monologhi, inscenati alla più elevata morale ed alto sentimento patriottico, furono applauditi, ma più di tutti, quello che ha piaciuto assai ed ha incontrato il generale compiacimento, fu il quadro finale con relativo canto «Giovinezza», geniale e ben indovinato lavoro del valente insegnante Silvestri, direttore ginnico-sportivo del Comitato Balilla. Il famigliare trattenimento è stato rallegrato dalla locale orchestra, diretta dal signor Guido Vidoni, orchestra che volenterosamente si presta sempre a tutte le manifestazioni patriottiche ed alla quale dobbiamo vivissime grazie. Gli intervenuti fecero delle personali offerte da devolversi pro «Dote della Scuola».

A tutti gli insegnanti ed al Direttore didattico signor Colussi, un meritato plauso per la riuscita manifestazione scolastica, ed un bravo di cuore a tutti i piccoli attori.

PORCIA

La segra degli Alpini

Come annunciato, domenica 18 corrente vi è l'inaugurazione del gagliardetto degli alpini figli generosi della nostra terra.

Si invita pertanto il popolo in Chiesa e davanti al Monumento, ai riti solenni di fede e di Italianità. Il popolo dimostri al nostro gruppo ed agli ospiti l'adesione cordiale e l'entusiastico intervento. Viva gli Alpini, magnifici combattenti!

S QUIRINO

Grandinata

Oggi alle 4 circa fummo visitati da una grandinata che recò forti danni ai gelsi, alle segale ed ai frumenti. Gli ortaggi poi sono devastati. Si davvero che cominciamo bene! Sarebbe questa la terza annata cattiva. Nell'anno scorso e nel 1928, il raccolto si può dire mancò affatto per la maggioranza di questi poveri contadini. Che Dio benigno ci aiuti!

PALUZZA

Inaugurazione della Scuola-Monumento

Il Comitato Monumento ai Caduti ha pubblicato il seguente manifesto:

«Domenica 25 corr. alle ore 14 si inaugurerà la Scuola Professionale Monumento ai Caduti in guerra (122).

Con essi saranno pure ricordati i numerosi Caduti della popolazione civile che, per la vicinanza alle trincee, per l'opera data in aiuto all'Esercito combattente fino alle prime linee, fu veramente un popolo in armi per la difesa e per la sicurezza del naturale confine.

L'omaggio che Paluzza tributa ai Suoi figli Caduti per la Patria, significativo per la forma e per il fine, lascia ai giovani, col perenne ricordo, il diuturno esempio a bene operare e, quando la Patria chiami, al sacrificio di se stessi per la sempre maggior grandezza e gloria d'Italia.

Autorità e popolo concorrano a rendere solenne questo giorno, sacro anche al ricordo della liberazione d'Italia dal servaggio straniero».

* * *

Invero l'opera, concordemente voluta dalla popolazione, onora il paese e i Caduti ai quali, in particolar modo col tempietto votivo annesso, è dedicata.

Il maestro Arturo Toscanini ricevuto in Campidoglio

ROMA, 14. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo in Campidoglio un ricevimento in onore del maestro Arturo Toscanini e dei componenti l'orchestra che egli dirige. In assenza del Governatore, colpito in questi giorni da grave lutto di famiglia, gli ospiti sono stati ricevuti dal Vice Governatore conte d'Ancora.

Al ricevimento sono anche intervenuti l'ambasciatore degli Stati Uniti ed il signor Chirche, consigliere dell'ambasciata americana, il conte Blumesntichel in rappresentanza dell'Accademia di Santa Cecilia con numerosi componenti, il corpo accademico, i direttori d'orchestra Molinari e De Angelis ed altri musicisti. Il maestro Arturo Toscanini è stato festeggiatissimo dai presenti e gli orchestrali da lui diretti si sono trattenuti a lungo nelle sale del Palazzo dei Conservatori; e quindi nel Giardino Mussolini, dove è stato servito un the.

Altri premi delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 14. — Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1929-30 alle obbligazioni delle Tre Venezie della seconda serie.

Il premio di lire 100 mila è stato assegnato alla obbligazione N. 1.784.193. I cinque premi da lire 10 mila ciascuno sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni N. 32.134, 1.118.727, 1.059.782, 336.011, 1.667.761. I dieci premi di lire 5 mila ciascuno alle obbligazioni N. 579.750, 1.315.463, 1.489.760, 30.901, 266.984, 317.516, 305.533, 1.913.714, 1.703.147, 1.103.027.

Il computo delle campagne di guerra

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 28 marzo 1930, N. 49, la quale stabilisce il riconoscimento ai fini del computo delle campagne di guerra del tempo passato in luoghi di cura, in licenza di convalescenza, in aspettativa ecc. per ferite e malattie riportate nella guerra nazionale 1915-18.

La signora Hoover vittima di un incidente

WASHINGTON, 14. — La signora Hoover, alcuni giorni or sono, scivolò mentre si trovava nella sua abitazione alla Casa Bianca e cadde in malo modo. Sembrava dapprima si trattasse solo di qualche escoriazione o contusione, ma ora si apprende che la signora non potrà riprendere le sue occupazioni che fra qualche settimana. (R. S.).

Disposizioni per i matrimoni degli ufficiali di Marina

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 24 marzo 1930, N. 497 con la quale viene soppresso il vincolo di età per la concessione del regio assentimento del matrimonio agli ufficiali della R. Marina.

Gli esami di concorso per le cattedre nelle Scuole Medie

ROMA, 14. — Nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 12 corrente, N. 111, è stato pubblicato il decreto che bandisce gli esami di concorso e di abilitazione all'insegnamento per i R. Istituti Medi d'istruzione classica, scientifica e magistrale.

Il gabinetto labourista battuto alla camera alta

Il voto non ha conseguenze politiche

LONDRA, 14. — Alla Camera dei Lords il Gabinetto è stato battuto con 134 contro 138, sull'emendamento presentato dai conservatori al progetto di legge sul carbone. Tale voto non avrà però alcuna conseguenza politica.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Mac Donald ha dichiarato che l'inchiesta sugli aspetti militari del problema del tunnel sotto la Manica continua. Non appena il comitato di difesa imperiale avrà presentato le sue conclusioni e il Gabinetto avrà potuto esaminarle, il Governo esporrà in Parlamento il suo punto di vista. Il Premier ha aggiunto che la relazione presentata dalla Commissione economica ha dovuto essere aggiornata in considerazione dei più recenti progressi tecnici. (R. S.).

La morte di Nansen

OSLO, 14. — L'esploratore Nansen è morto in seguito ad una crisi cardiaca. Egli usciva da una grave malattia, ma da qualche tempo sembrava in via di guarigione. Stamane si era trattenuto con sua fratello che non aveva rilevato nulla di anormale nel suo stato.

Tutti i giornali pubblicano articoli necrologici listati a lutto. Essi ricordano che Nansen ha avuto una gran parte come scienziato ed esploratore polare, come pure nelle opere internazionali specialmente alla Società delle Nazioni.

IL LUTTO DELLA NORVEGIA

OSLO, 14. — *La morte dell'esploratore Nansen, decesso a tarda età per paralisi cardiaca, ha causato in tutto il paese una profonda tristezza. Sono state esposte dovunque delle bandiere a mezza asta. Il signor Otto Sverdrup, esploratore polare molto noto e vecchio compagno di Nansen, ha dichiarato che questa morte è una perdita irreparabile per l'umanità.*

Il presidente del Consiglio, signor Nowinchel, ha detto che la Norvegia perde in lui il suo figlio migliore ed il mondo un grande cittadino. Nansen è morto nella sua città nei dintorni di Oslo.

Nessuna decisione è stata finora presa per i funerali. In una riunione straordinaria dello Storting che avrà luogo domani, il presidente pronuncierà l'elogio funebre del grande scomparso.

Per disciplinare la scelta delle opere nuovissime da darsi alla Scala

MILANO, 14. — Per disciplinare la scelta delle opere nuovissime da rappresentare al Teatro della Scala e nello stesso tempo per venire incontro alle legittime aspirazioni dei compositori, il commissario dell'Ente Autonomo senatore Borletti ha provveduto alla costituzione ed alla nomina di una commissione che, anno per anno, indichi in tempo utile all'Ente Autonomo quelle opere che a suo insindacabile giudizio sono meritevoli di essere rappresentate al Teatro della Scala.

Tra queste, secondo le esigenze del programma, stagione per stagione, la direzione del teatro sceglierà quelle o quella da mettere in scena. Tale commissione è risultata composta dall'ing. Angelo Scandiani, nella sua qualità di direttore del Teatro alla Scala, del maestro Ildebrando Dizzetti quale direttore del R. Conservatorio di Milano, del maestro Umberto Giordano quale compositore, di Giovacchino Forzano quale librettista, del maestro Victor De Sabbata quale concertatore, del maestro Alceo Toni quale segretario del Sindacato Lombardo Musicale. Per quest'anno la commissione dovrà dare il suo responso non oltre il 30 giugno e pertanto i compositori che desiderano presentare i loro lavori all'esame di essa sono pregati di inviare gli spartiti ed i libretti delle loro opere al Teatro alla Scala non oltre il primo giugno p. v.

I calciatori azzurri accolti trionfalmente a Milano

MILANO, 14. — Sono giunti stasera a Milano, di ritorno da Budapest, i calciatori azzurri che riportarono domenica la spettacolosa vittoria calcistica contro la rappresentanza ungherese. Alla stazione si trovavano il conte Bonacossa presidente dell'Ente Provinciale Sportivo ed i dirigenti di tutte le società sportive nonchè i rappresentanti della Federazione Fascista e delle autorità cittadine ed una enorme folla che ha trasportato in trionfo i giocatori, tra grida di «Evviva lo sport italiano!», «Viva il Duce!», «Viva l'Italia».

Romanzesca storia di spionaggio

LONDRA, 14. — *Una romanzesca storia di spionaggio è narrata dall'artista serbo Sava Popovic, nipote del generale Ziva Marcovic, che venne ucciso la notte in cui furono assassinati Re Alessandro e la Regina Draga a Belgrado. Al Popovic si erano presentati tre signori camuffati da intenditori d'arte, che strinsero amicizia con lui e che in seguito intendevano di servirsene date le relazioni del Popovic nel mondo militare inglese, per avere modelli di "tanchs„ ed altre informazioni di indole militare. Egli comprese che aveva a che fare con delle spie bolsceviche e rivelò il fatto alla polizia, la quale sta occupandosi presentemente della questione.*

Paesi dell' Honduras bombardati per... errore!

TEGUCUGALPA, 14. — Il Governo dell'Honduras ha presentato delle rimostranze al Governo degli Stati Uniti perchè gli aeroplani americani nel corso di alcune azioni di bombardamento aereo contro i ribelli del Nicaragua, hanno, a quanto afferma la nota presentata a Washington, distrutto parecchie case dei villaggi di confine dell'Honduras. Il Governo ha poi iniziato indagini per accertare se vi siano anche da lamentare vittime.

CRONACA CITTADINA

Echi della visita di S. E. il Sottosegretario Alfieri

Telegrammi a S.E. il Prefetto

S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha fatto pervenire a S. E. Riccardo Motta R. Prefetto di Udine e Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il seguente telegramma:

Dalla relazione che mi ha fatto S. E. Alfieri ho appreso la efficace attività svolta da codesto Consiglio per incremento et sviluppo della economia codesta importante Provincia. Mi è gradito inviare V. E. et ai suoi collaboratori espressioni mio vivo compiacimento, assicurando che questo Ministero segue con particolare premura opera fattiva codesto Consiglio. Ministro Corporazioni: BOTTAI.

* * *

S. E. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, ha fatto a sua volta pervenire a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta il seguente telegramma:

«Le istituzioni che ho visitate durante la mia permanenza ad Udine mi hanno data la precisa sensazione della operosa concordia che unisce capi et gregari di codesta forte et patriottica provincia. Pregolo rendersi interprete dei miei sentimenti di riconoscenza presso il Podestà et il Segretario Federale et il Presidente Provincia per cordiali accoglienze et cortesie usatemi».

Visite al Museo ed alla Pinacoteca

Nella breve fermata in Udine, S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri ha visitato il nostro Museo patriottico. A riceverlo si trovarono: il presidente co. de Brandis, il comm. dott. Gualtiero Valentinis e il cav. Libero Grassi vice-presidente della Commissione del Civico Museo. S. E. ha molto ammirato la preziosa raccolta e l'ordinata sua disposizione.

Ha visitato quindi la pinacoteca, la raccolta di oggetti artistici donata dal benemerito concittadino dott. Mauroner. Fu poi condotto a godere il panorama che ci si offre dall'alto del nostro colle e ne restò molto ammirato.

In queste visite, fu guida utile per le informazioni l'ill.mo nostro Podestà, on. co. Gino di Caporiacco.

Echi della visita di S. E. Alfieri

Il plauso di S. E. Turati al co. De Puppi

S. E. il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma al cav. uff. dott. co. de Puppi, Segretario Federale:

«S. E. Alfieri mi dice sua ottima impressione unità ed efficienza forze fasciste. Esprimoti mio compiacimento. — TURATI».

I numeri indice

Continua il ribasso dei prezzi all'ingrosso

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di maggio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, hanno segnato una ulteriore sensibile diminuzione del 0.62 per cento, passando da 424 a 421.39 e che corrispondentemente il potere d'acquisto della lira è aumentato da 23.58 a 23.73. Tutti gli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione ad eccezione dell'indice delle materie industriali varie che è rimasto invariato a 470.12. I ribassi più notevoli si sono avuti nell'indice del materiale da costruzione da 529.03 a 524.28.

Riunioni di Rurali

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine ci comunica:

A CHIOPRIS-VISCONE

Il Commissario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sig. Vitale, si è portato domenica mattina a Chiopris-Viscone per presiedere la riunione dei rurali indetta per l'esame della situazione Sindacale di quel Comune.

Dopo brevi parole del Segretario Politico, il Commissario dell'Unione ha intrattenuto i numerosi intervenuti su la legge sindacale fascista, sui contratti di lavoro e sull'opera che le organizzazioni vanno svolgendo in provincia per difesa delle categorie interessate. Alla successiva discussione hanno preso parte diversi coloni, prospettando le loro condizioni contrattuali e sottoponendo all'organizzazione i più importanti problemi che maggiormente interessano i rurali di quell'importante centro.

A tutti ha risposto il sig. Vitale dando esaurienti delucidazioni e promettendo l'interessamento personale per la più sollecita definizione dei problemi prospettati.

A FELETTO UMBERTO

Nel pomeriggio di domenica, in un'aula delle scuole di Feletto Umberto, il Commissario dell'Unione ha parlato ai rurali di quell'importante frazione del Comune di Tavagnacco. Egli si è intrattenuto maggiormente su l'obbligo che incombe ad ognuno di rispettare i patti stipulati dalle organizzazioni sindacali; cosa questa che viene a creare una sicura tranquillità nei rapporti tra capitale e lavoro.

Dopo brevi parole del Fiduciario Comunale ed una discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti, la riunione ebbe termine.

La festa Patronale alla Parrocchia del sacro Cuore

Domenica scorsa vi fu festa Patronale alla Parrocchia del Sacro Cuore, tenuta nella filiale della Parrocchia: la chiesa di San Gottardo.

Purtroppo l'inclemenza del tempo non ha permesso lo svolgimento completo del programma. Vesperi, Processione e Lotteria sono andati perciò rimandati a domenica prossima.

In mattinata, alle 10.15, si svolse la S. Messa solenne celebrata da un canonico della Metropolitana. Durante la messa cantò il Schola Cantorum del Sacro Cuore su musica sacra del rev. don Rieppi, suonata dall'autore stesso, diretta da don Palla.

Al Vangelo, il rev. Canonico celebrante la S. Messa parlò ai fedeli spiegando la vita e le opere di San Gottardo.

Domenica prossima lo stesso programma.

LA FESTA DEI QUARANTINI

Il Comitato, per ragioni indipendenti dalla sua volontà ha deciso di fissare senz'altro la gita a Tarcento per domenica 25 corrente, con qualsiasi tempo (ore 14, adunata a porta Gemona). In caso di cattivo tempo, gli intervenuti dovranno rinunciare alla gita a Sedilis e Ramandolo, restando invariato il rimanente del programma. Si ricorda ai ritardatari che domenica 18 corrente scade il termine fissato per il versamento della quota d'iscrizione.

IV. Fiera del Libro

Il Comitato Provinciale, riunitosi ieri sera, ha stabilito ulteriori modalità per la organizzazione in tutta la Provincia, della IV Fiera del Libro, il cui esito già si delinea sicuro.

Udine. La fiera verrà aperta sabato alle ore 19 sotto la Loggia Giovanni da Udine, fra il tempietto e la gradinata verso la fontana, essendo occupata la Loggia del Lionello dall'attuale steccato.

Il Comitato si riserva di precisare il programma con altra comunicazione; per ora è ben lieto di comunicare che mercè l'alta comprensione di S. E. Mons. Arivescovo, domenica mattina la ricchissima biblioteca del Palazzo Arcivescovile sarà aperta al pubblico.

Dal pomeriggio di giovedì in poi, squadre di studenti si recheranno presso tutte le ditte cittadine per vendere le buste di francobolli, magistralmente disegnate dal valente pittore Aldo Scabbia. Le buste il cui acquisto è stato raccomandato dalla spettabile Unione Industriale Fascista e Federazione Fascista Commercianti di Udine, costano lire 1 con venti bolli, lire cinque con cento e lire 10 con duecento. Nell'istesso giorno le buste verranno messe in vendita presso tutti i maggiori negozi della città.

Il Comitato è sicuro che ogni ditta cittadina vorrà dare il suo contributo a questa manifestazione integralmente approvata dal Duce e vivamente raccomandata dal Partito.

Cividale e S. Pietro al Natisone. Il Consigliere prof. Bortolotti, ha organizzato il Comitato, che sotto la guida del prof. Marino, Delegato Mandamentale dell'Alleanza, ha già iniziato i suoi lavori. Domenica 18 inaugurerà la Fiera il prof. Catalani.

Gemona. Il Consigliere prof. Cocchiarella ha formato il Comitato di intesa con il Podestà, il Console cav. Liuzzi e il prof. A. Zumino.

Tolmezzo. Detto Consigliere ha pure predisposta la Fiera in Carnia interessando il Podestà cav. De Marchi.

S. Daniele. Il Consigliere prof. Gargano ha nominato Presidente del Comitato il Segretario Politico dott. Asquini.

Maniago. Il Consigliere prof. Fabbrovic dopo aver tenuta domenica scorsa una interessante conferenza ha incaricato quel Delegato Mandamentale prof. Tevarotto, di predisporre la manifestazione, che si protrarrà anche il lunedì seguente.

Pordenone. Per iniziativa del Consigliere sig. Nigris si è costituito il Comitato, il cui segretario dott. Coiazzi s'interessa vivamente per far sì che la seconda città del Friuli onori nel miglior modo il Libro.

S. Vito al Tagliamento. L'on. Fancello si è personalmente interessato per la migliore riuscita della festa, che verrà aperta con un discorso del prof. Fabbrovic.

Codroipo. Il Podestà, Segretario Politico ed Autorità si sono riunite per assicurare la riuscita della importante manifestazione, della quale si interessa quel Delegato Mandamentale, maestro Pasquotti.

Latisana. Quel Delegato Mandamentale previa la visita del nostro Consigliere prof. Gargano, ha riunito tutte le Autorità e si è proposto domani in teatro di comunicare alla cittadinanza gli scopi e le finalità della Fiera del Libro.

Cervignano del Friuli. L'attivo Delegato Mandamentale maestro Epifani, ha veramente ben lavorato per la Fiera, le cui modalità saranno illustrate giovedì nella conferenza che terrà il Consigliere prof. Lovera.

Il Comitato ha in corso l'organizzazione per Sacile, Spilimbergo, Palmanova e Tarcento.

Si comunica che l'ill.mo Segretario Federale ha inviato comunicazione a tutti i Segretari Politici invitandoli a dare il massimo appoggio alla Fiera, per la quale il Dopolavoro Provinciale ha inviato a tutti i Presidenti la circolare che riportiamo e che ci evita di ripetere la raccomandazione ivi fatta dall'on. Presidenza.

UNA CIRCOLARE DEL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario federale ha diramata la seguente circolare a tutti i Segretari politici della Provincia:

«Le SS. LL. conosceranno gli scopi e l'importanza della Festa del Libro che, nella nostra Provincia, avrà luogo il 18 maggio p. v.

La manifestazione che per i risultati ottenuti nel passato ha meritato l'incitamento del Duce, e del Ministero dell'Educazione nazionale, consisterà:

— nella vendita all'aperto domenica 18 maggio dei libri forniti dalle locali cartolerie e librerie, preceduta da un breve discorso illustrante la necessità di far conoscere il libro italiano ed il bisogno di istituire in ogni paese una biblioteca fascista di cultura

— nella vendita da parte di appositi incaricati di buste contenenti delle marche di propaganda e del valore di lire 1, 5 e 10.

E' necessario che le SS. LL. chiedano al Comitato provinciale dell'Alleanza nazionale del Libro il quantitativo di buste che presumono di poter vendere nel paese e che si accordino con il Segretario politico del capoluogo del proprio Mandamento, ove la Fiera verrà organizzata per diretto interessamento del Comitato predetto».

IL SEGRETARIO FEDERALE A ROMA

Ieri sera, il Segretario Federale, dott. co. Raimondo de Puppi, è partito per Roma.

IL PRESIDENTE DELL' O. N. D.

Il Presidente dell'Opera Naz. Dopolavoro, signor Marcovigi, ha diramato ai presidenti dei Dopolavori comunali la seguente circolare:

Il 18 maggio p. v. avrà luogo nella nostra Provincia la «Festa del Libro».

La manifestazione che per risultati ottenuti nel passato ha meritato l'approvazione e l'incitamento del Duce e del Ministero dell'Educazione Nazionale, consisterà: nella vendita all'aperto, domenica 18 maggio, dei libri forniti dalle locali cartolerie e librerie e nella vendita da parte di appositi incaricati di buste contenenti delle marche di propaganda e del valore di L. 1, 5 e 10.

Le SS. LL. pertanto sono invitate a far sì che:

se residenti nei Capoluoghi di Mandamento, ove la Fiera viene organizzata direttamente dal Comitato Provinciale, diano il massimo appoggio al Comitato stesso e sopratutto insistano presso gli organizzati, affinchè visitino la Mostra dei Libri;

se non residenti nei suddetti capoluoghi, organizzino una gita fra gli iscritti per recarsi alla Fiera più vicina.

In caso diverso le SS. LL. organizzino la vendita e richiedano preventivamente al Comitato Provinciale le buste con le marche.

Trasferimento degli insegnanti elementari per l'anno 1930 - VIII

Il R. Provveditore agli Studi comm. G. Gasperoni ha notificato con apposita circolare, l'elenco dei posti agli insegnanti nelle scuole elementari dipendenti, nei quali gli insegnanti potranno aspirare per trasferimento. Gli aspiranti a trasferimeto dovranno presentare istanza, indirizzata al R. Provveditore agli Studi Regionale, su carta bollata da lire 5, entro il termine perentorio del 5 Giugno p. v. al Direttore Didattico da cui dipendono. Non saranno prese in considerazione le domande che pervenissero al Direttore Didattico oltre l'accennato termine e non verranno ammesse domande suppletive, modificate ecc. che venissero presentate oltre il termine stesso.

Per la Provincia di Udine

L'elenco comprende i seguenti posti:

Scuole Maschili — Amaro, capoluogo; Ampezzo, capoluogo; Bertiolo, cap.; Buia, S. Floriano; Buttrio, cap.; Latisana, cap.; Magnano in Riviera, cap.; Moggio Udinese, cap.; Tarvisio, cap.; Tarvisio, Camporosso; Torreano, cap.

Scuole miste — Ampezzo, cap. due posti, più uno ad Oltris ed una a Voltois; Andreis, cap.; Arza, cap.; Arta, Lovea; Artegna, cap. e uno a S. Giorgio; Attimis, uno a Racchiuso e una a Subit; Aviano, Costa uno e due a Giais; Azzano Decimo, cap.; Azzano Decimo, a Fagnigola, a Fratte ed a Tiezzo; Bagnaria Arsa, cap. e Privano; Basiliano, a Villaorba ed a Vissandone; Bicinicco, Gris Cuccagna; Bordano, cap.; Bordano, Interneppo; Brugnera, a Maron ed a Tamai; Budoia, cap.; Campolongo al Torre, cap.; Campoformido, Bressa; Caneva di Sacile, cap.; Castelnuovo del Friuli, a Braida a Mocenigo ed a Paludea; Cavazzo Carnico, cap.; Cercivento, due posti nel cap.; Chions, Basedo e due posti a Taiedo; Chiusaforte, Piani; Clauzetto, cap.; Codroipo, cap. ed a Lonca; a S. Martino a Sanvidotto; Colloredo di Montalbano, Mels; Coseano, Maseris; Drenchia, Zavert; Erto Casso, Casso; Faedis, Canebola; Faedis, Valle; Forni di Sopra, cap.; Forni di Sopra, cap.; Forni di Sopra, cap.; Fiume Veneto, a Marsure ed a Praturlone; Flaibano, cap. ed a Flagogna ed a S. Rocco; Gemona, Campo Tabora; Crimacco, Platas; Latisana, a Gorgo er a Latisanotta; Lauco, cap. ed a Vinaio; Lestizza, Centrale, Galleriano e Villacaccia; Maniago, Campagna; Marano Lagunare due posti nel cap.; Martignacco, cap. Meretto di Tomba, Pantianicco; Moggio Udinese, cap.; Mortegliano, cap.; Montereale Cellina, cap. ed a Grizzo; Morsano 3 posti e uno a Saletto e 2 a S. Paolo; Moruzzo, nel cap. ed a Santa Margherita; Nimis, Chialminis; Palazzolo dello Stella, Modeano; Paluzza, uno a Rivo e due a Timau; Pasiano di Pordenone, ed Azzanello ed a Cecchini; Paularo, cap. ed a Dierico ed a Salino; Pavia d'Udine, a Lauzacco, ed Persereano; Platischis, con posto a Cornappo e Prosenico; Pocenia, cap.; Polcenigo, Mezzomonte; Pontebba, Studena Alta Porcia, a Pieve ed a Randover; Prepotto, cap. e Coronola; Povoletto, cap.; Pozzuolo del Friuli, Sammardenchia; Prata di Pordenone, a Peressine a Puia ed a Villanova; Prato Carnico, Pesariis; ed a Givigliana; Resia, Oseacco [illegible]; Precenicco, cap.; Prepotto, cap.; Pulfero, Montefosca; Ragogna, cap. a Ragogna, a Muris ed a Pignano; Ravascletto, a Campivolo ed a Cisilliana; Resia, Oseacco a Prato, cap. due posti a Stolvizza ed uno ad Uccea; Resiutta, cap. Rive d'Arcano, cap.; Rivignano, Ariis; Ronchis, due posti nel cap. ed uno a Traforeano; Sacile, S. Odorico; San Giorgio della Richinvelda, Aurava e Pozzecco; S. Giorgio di Nogaro 2 posti a Carlino e due a Malisana, uno a S. Gervasio; S. Quirino, due posti nel capoluogo; S. Vito al Torre, a Crauglio ed a Nogaredo; Sauris, Sauris di Sopra; Sedegliano, a Coderno a Grions ed a Turrida; Sequals, Lestans; Sesto al Reghena, nel cap. ed a Bagnarola; Socchieve, Cavallaria, Dilignidis, e due posti a Mediis; Spilimbergo uno a Tauriano; Stregna, Tribil Superiore; Talmassons, Flumignano; Tarcento, Stella; Tarvisio, cap.; Teor, cap. ed a Driolassa; Tolmezzo, Carzaso, due posti a Illegio; Tramonti di Sopra, Inglana, e Frasseneit; Trasaghis, Alesso, Avasinis e Peonis; Travesio, cap. ed a Toppo; Tricesimo, cap. Valvasone, due posti a Arzene ed uno a Fornasini; Vito d'Asio, cap. e Chiamp; Vivaro, cap. Zoppola, Orcenigo Superiore; Zuglio, Fielis e Sezza.

Due artisti friulani che si fanno onore

Al posto d'onore, in una recensione dell'ultimo «Corriere della Sera» sulla Mostra d'Arti Decorative di Monza, il celebre critico d'arte Ugo Ojetti mette i due nostri artisti Giovanni Fantoni di Gemona e l'architetto Cesare Scoccimarro di Udine, per l'ambiente esposto a Monza.

Trattasi di una semplice e linda biblioteca familiare di linea moderna e di fattura accuratissima, che ha destato subito l'ammirazione della folla d'artisti che domenica accorse a Monza per l'inaugurazione di quella biennale.

Anche alla Fiera di Milano, dove i due artisti avevano esposto una moderna camera di fattura perfetta per i legni vari impiegati e per il metodo costruttivo, vi fu un coro di lodi da parte di artisti ed intenditori, e molte vendite.

E' soddisfacente segnalare al pubblico questi successi che stanno a dimostrare che i friulani, qualunque siano i tempi e le fortune, lavorano affrontando qualsiasi difficoltà e mettendosi in evidenza per ingegno, per tenacia, per audacia e per genialità.

ANTICIPATA USCITA DEL TRAM

Con il giorno 15 il tram urbano anticiperà l'uscita in modo che i viaggiatori potranno essere in stazione alla partenza del treno per Venezia.

Ai due capolinea di Chiavris e Tiro a segno la partenza sarà alle 6.5 con passaggio da piazza Vittorio Emanuele alle 6.15.

Nel mondo degli affari

LA CANTINA SOCIALE COOP. DI LATISANA

Con atti del dott. Agostino Leonardi, i signori Bignami cav. Luigi fu Paolo, Margreth dr. Giacomo di Enrico, Rubini gr. uff. dr. Domenico fu Pietro, Marzotto dr. Arnaldo del comm. Norberto, Peloso-Gaspari cav. Carlo fu cav. uff. Diodato, Zuzzi cav. Zaccaria fu Francesco, Borgomanero gr. uff. Luigi fu Francesco, Sbarlino Giovanni fu G. B., Bertoli Giuseppe fu Federico, Picotti Domenico fu Giovanni, Mazzega Fabio fu Francesco e Peloso-Gaspare Rosa fu cav. uff. Diodato maritata cav. Zorzi, costituivano con sede in Latisana una Società civile cooperativa di produzione e responsabilità illimitata dei soci, sotto la ragione sociale: *Cantina Sociale Cooperativa di Latisana.*

Detta Società si prefigge lo scopo della lavorazione in comune delle uve dei soci per far vino in apposita Cantina sociale e vendere poi collettivamente il prodotto vino, utilizzare o vendere in comune i sottoprodotti della vinificazione con distribuzione fra i soci del ricavato.

La Società avrà la durata di anni 25, decorribili dalla data della sua legale costituzione e potrà prorogarsi.

Voci del pubblico

Dal Torre al Judrio — Il nuovo orario ferroviario

Quello che era da prevedersi è avvenuto col nuovo orario ferroviario, che è già stato pubblicato, e che andrà in vigore col 15 corrente, la nostra plaga, che è attraversata dalla linea ferroviaria Udine-Trieste, subirà un nuovo peggioramento per quanto riguarda numero di treni e comodità dei medesimi. Era da prevedersi, abbiamo detto; perchè infatti da qualche anno, a ogni cambiamento di orario, abbiamo avuto la soppressione di fermate o cambiamenti tali di orario da diminuire notevolmente l'utilità di quella ferrovia. Talchè si sarebbe tentati di dire che si voglia proprio ridurre al minimo possibile l'uso della medesima da parte degli abitanti di questa zona e di quanti con essa hanno particolari interessi: ciò che non crediamo riesca soverchiamente vantaggioso nemmeno all'Amministrazione Ferroviaria.

Uno sguardo al nuovo orario, e si vedrà subito di quanto esso è peggiorato, un po' per volta, in confronto di quello di alcuni anni addietro. Ciò specialmente per quanto riguarda la comodità di accedere di qui al Capoluogo della Provincia, e viceversa; mentre par sembrerebbe che a questo in modo particolare dovesse servire una ferrovia; tanto più quando questa abbia carattere prevalentemente locale, come la nostra.

A solo titolo di esempio, se vogliamo servirci della ferrovia per portarci in una mattina a sbrigare i nostri affari a Udine, dobbiamo valerci di un treno che vi arriva alcuni minuti prima delle 7.30. A che fare così per tempo Ve ne sarebbe uno comodissimo per tutti verso le 9; ma questo passa fischiando e salutandoci; precisamente come fanno altri treni che sarebbero per noi i più comodi.

Per venire poi da Udine verso queste parti, sempre nella mattinata, vi è l'unico treno che qui passa verso le ore 11, non potendosi evidentemente tener conto di quello in partenza da Udine alle 4.50, che sarà un buon treno per l'aldilà del vecchio confine, ma che per i nostri paesi non serve proprio a nulla.

E basti questa constatazione.

Davvero che un tale trattamento, che ci si fa, non sembra il più opportuno ad attuare lo sfollamento delle città voluto dal Duce: ciò che importa una relativa facilità di lasciare la città per la campagna, e viceversa.

E sì che questi paesi si trovano alle porte della città colla quale hanno tanti contatti!

E sì che a Buttrio si trova un Sanatorio che aumenta sempre più d'importanza, e che sembrerebbe meritare uno special riguardo in favore di quanti sono costretti ad accedervi dalla Provincia e dal di fuori della Provincia!

E sì che da qualche anno il ponte carrozzabile sul Torre non è servibile — e chi sa quando lo sarà! — e quando qui, sul letto del torrente, corre l'acqua, si sente da questa zona uno speciale bisogno della ferrovia per comunicare col mondo!

Si aggiungano queste considerazioni; e poi ci si dica se non abbiamo il diritto almeno... di lamentarci.

y.

* * *

P. S. — Sapiamo che in proposito di quanto sopra si vanno raccogliendo numerosissime firme di commercianti, esercenti, operai ecc. ecc. di Udine, di Buttrio e di tanti altri paesi che si servono di questo tratto di ferrovia, da presentarsi ai competenti uffici. Staremo a vedere l'esito.

MODIFICAZIONE ORARIO sulla linea Carnia-Villa Santina

Sulla linea Carnia-Villa Santina col 15 andante sarà attivato il nuovo orario col quale, oltre a lievi modificazioni ai treni esistenti, la partenza del primo treno da Carnia è messa in diretta coincidenza con l'accelerato in partenza da Udine alle ore 4.30.

Riportiamo l'orario stesso:

Partenza da Carnia 6 — 8.20 — 10.50 — 14.45 — 19.50.

Arrivo a Tolmezzo: 6.21 — 8.48 — 11.11 — 15.06 — 20.11.

Partenza da Tolmezzo 6.34 — 9.35 — 11.14 — 15.09 — 20.14.

Arrivo a Villa Santina: 6.50 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.30.

Partenza da Villa Santina: 6 — 8.50 — 13.33 — 16.15 — 18.15.

Arrivo a Tolmezzo 6.16 — 9.06 — 13.51 — 16.36 — 18.31.

Partenza da Tolmezzo 6.24 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.

Arrivo a Carnia: 6.45 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

CONDUCENTI AUTOVEICOLI DI NOLEGGIO DA RIMESSA

La R. Prefettura avverte che l'on. Ministero dell'Interno, con recente comunicazione ha deciso che anche i conducenti di autoveicoli in servizio pubblico di noleggio da rimessa, sono sottoposti alla disciplina di polizia e come tali devono munirsi del certificato d'iscrizione di cui all'art. 122 della Legge di P. S.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.77 — Londra 92.68 — Stati Uniti 19.07 1/2 — Zurigo 369 — Scellino austriaco 2.6902 1/2 — Marco germanico 4.554 — Obbligazioni delle tre Venezie 74.40 — Consolidato 84.10.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 749.09 — Pressione al mare: 759.90 — Temperatura 13.7 — Umidità nell'aria 87 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 19.4; minima 10.6.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

MERCOLEDI 14 MAGGIO 1930

BOLZANO — Ore 21: Concerto dedicato a Giuseppe Verdi.

NAPOLI — Ore 21.2: Concerto sinfonico.

BRNO — Ore 21: Umorismo nelle composizioni musicali classiche: Mozart, Beethoven, Haydn.

GIOVEDI 15 MAGGIO 1930

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: «Fra Diavolo», opera di Auber.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Parte prima: Musiche di Mascagni, Boito, Ponchielli - Parte seconda: «Gianni Schicchi», musica di G. Puccini.

LUBIANA — Ore 19.30: Trasmissione di una opera.

BUDAPEST — Ore 19.25: «Falstaff», opera comica in 3 atti di G. Verdi.

BUCAREST — Ore 20: Serata d'opera: «Manon», di Massenet.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, mercoledì, cena: Zuppa alla pavese - Costolette di vitello - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Riso e piselli freschi - Pasticciata di manzo - Contorni.

Cena: Pasticcio di maccheroni - Vitello alla veneziana - Contorni.

Nel Regno della bontà

LE «FORMICHE» DURANTE L'ANNO 1929 — LARGA RACCOLTA E DISTRIBUZIONE D'INDUMENTI — OFFERTE IN DANARO — LA GRATITUDINE DEI BENEFICATI

Pensare ed operare per il bene altrui: questa la missione di chi possiede le caratteristiche della vera nobiltà. E ne sono dotate in grado squisito le gentili signore e signorine che costituiscono la benefica Società delle «Formiche»: silenziosamente lavorano esse, a preparare indumenti, per farne generoso dono là dove il bisogno urge, ed è loro gioia la coscienza di lenire, col proprio lavoro, qualche sofferenza, di togliere qualche creatura dai patimenti. Di queste industriose benefacenti «La Patria del Friuli» ha parlato più volte, con ammirazione; oggi ce ne offre nuova occasione il resoconto per l'anno 1929, comunicatoci gentilmente dalla Società «La Formica», per la quale — e per ciascuna delle sue gentili e buone associate rinnoviamo i medesimi sensi di ammirazione e di riconoscenza cittadina espressi in passato.

Ed ecco il resoconto:

Le «Collettrici» e le loro «Formiche»

Le «Formiche» sono divise in gruppi, ognuno dei quali ha la propria «Collettrice». Eccone l'elenco, e l'indicazione dei capi di vestiario da ciascun gruppo preparato:

1) Collettrice ASQUINI ANGELA - Formiche: Letizia Asquini, Maria Letizia Asquini, Marcella Feruglio, Vittoria Feruglio, Maria Parenti, Luisa Parenti, Anna Zavagna, Mary Pecile, Valeria Tomeo, Anna Maria Berghinz, Maria Teresa Berghinz, Agnese Tullio, Maria Deciani, Daniella Balbo, Ida Pecile, Giuseppina Perusini - Capi 72.

2) Coll. BIASUTTI MARIA - Form.: Angelina Biasutti, Ninetta Angelini, Anita Orgnani, Angiola del Torso, Ines Pontoni, Natalia Sandri, Giulia Capsoni, Eleonora Brigo, Lina Bianchia - Capi 71.

3) Coll. CANTARUTTI ADA - Form.: Ida Cantarutti, Margherita da Ponte, Maria Micoli, Elsa Micoli, Maria Veriti, Maria Bonanni, Annina Blasoni, Sorelle Boccaccino, Amalia Tami - Capi 63 e lire 20.

4) Coll. CILLO INES - Form.: Gelmina Cillo, Amelia de Campo, Elvira Russo, Ada Laurenti, Vittoria Ferrario, Maria Teresa Cavarzerani, Costanza Cavarzerani, Lucilla Faioni, Lina Gervasi - Capi 34.

5) Coll. DELLA PORTA ADRIANA - Formiche: Annina Micoli, Giuliana di Colloredo, Carolina Murero, Aurelia Beretta, Anna Biasutti Politi, Emma Morossi-Zugolo, Anna Gaggia, Tullia Pitassi, Elena Marcotti, Cecilia del Torso, Mario Levi (formicone) - Capi 56, lire 10.

6) Coll. DE PUPPI AGNESE - Form.: Elisa de Puppi, Vittoria Florio, Antonietta de Brandis, Elena de Brandis, Ina de Brandis, Aurelia del Torso, Fides Celotti, Emilia Nimis, Lucia Sorzani-Celotti, Clairette Fougez (due formiconi) - Capi 66, lire 20.

7) Coll. DI CAPORIACCO ANDREINA - Form.: Mary di Caporiacco, Camilla Pecile, Angiola Deni, Marianna Frangipane, Teresa Deciani, Evania Andreoni, Maria Airoldi, Nora Turner, generale Andreani - Capi 39, lire 15.

8) Coll. DI SANTOLO-VENUTI ROSA - Form.: Elena Margreth, Giulia Zoratti Balliana, Giulia Broili-Salterio, Emilia Salterio-Prandoni, Maria Volpi-Ghirardini, Ada Granzotto, Lina Miani, Laura Tommaselli, Rina Daneluzzi, Lina Porzio Gerodetti, Lydia Degani, Elda Degani, Maria del Fabbro Benvenuti, Marina Carnelutti, Bianca Cantoni, Maria Cantoni, Margherita Cantoni, Giulia Lodigiani, Udina Ridomi, Olga Camavitto, Maria Malagnini, Maria Martini, Rina Broili Lamerys, Malvina Lucca, Maria Colussi - Capi 112, lire 125.

9) Coll. GAMBIERASI MARGHERITA - Formiche: Elodia di Caporiacco, Lucia Minisini, Gina Marchesi, Maria Piussi, Maria Tellini, Vittorina di Gaspero-Rizzi, Zoe Luzzatto, Margherita Faletti, Ida Camavitto, Giuseppina di Colloredo, Lina Marcovich, Maria Cadel - Capi 97, lire 45.

10) Coll. MARTINA ELDA - Form.: Anna Maria Fenizia, Maria Teresa Fenizia, Ida Martina, Bice Comelli - Capi 22.

11) Coll. PAGANI MANGILLI MARGHERITA - Form.: Anna Maria Tullio, Margherita di Varmo, Maria del Torso, Paola Braida, Lidia Braida, Enrica Varisco, Francesca Volpe, Bianca Muzzati - Capi 48.

12) Coll. PAGANI CHIARUTTINI LUCILLA - Form.: Bianca Montini, Anna Pietra, Elisa Chiaruttini, Beatrice Chiaruttini, Anna Roselli, Maria Madrassi, Elisa Scala - Capi 60.

13) Coll. PALDI BIANCA - Form.: Caterina Volpe, Regina Trenca, Gianna Ronzoni, Silvia Pinto, Adele Malignani, Antonietta Malignani, Mercedes Sandri, Gina Zilli, Luciana Zilli, Rita Peratoner - Capi 53, lire 50.

14) Coll. PICECCO ADA - Form.: Antonietta Picecco, Doretta Frova, Teresa Frova, Paola Frova, Teresita Fior, Giulia Canciani, Giuliana Canciani, Adele Basevi, Cornelia Castellani, Maria di Mantegnacco - Capi 44.

15) Coll. PIRONA TERESA - Form.: Maria Pirona, Anna Pirona, Anna Carignani, Clelia Zanuttini, Luisa Bisaro, Elsa Mozzi - Capi 38.

16) Coll. ROCHIS LUISA - Form.: Alice D'Adda, Linda Salvo, Margherita Gropplero, Lucia Pisenti, Luisa Ravasi, Maddalena Gropplero, Lina Mangilli, Elvira Vinai, Bianca Morelli-Rossi, Gemma Festa, Elena Agricola, Adele Gropplero, Elisa de Seigneux, Costanza di Colloredo, Teresa Rubini, Amalia Nievo, Maria Gropplero, Luigia Fantilli, Giuseppina Verardi, Adele de Questiaux, Lucia Agricola - Capi 118, lire 10.

17) Coll. SPEZZOTTI ANNA: Form.: Maria Giustina Giacomelli, Orestilla Broili, Angela Vanni, Lisetta Spezzotti, Rosy Cabbia - Capi 50.

18) Coll. VUGA TERESA - Form.: Lisemma Vuga, Maria Teresa Vuga, Emma Vuga-Ellero, Teresa Vuga-Bressan, Anna Basevi, Anna Maria Bajardi, Lia Nimis, Annetta Locatelli, Antonietta Pozzo, Vuga-Marietta Magistris, Alba Dorta - Capi 53.

19) Coll. ZANARDI-LANDI ANGELINA - Form.: Ludovica Cervi, Olga Mangilli, Olimpia Urbanis, Maria del Missier, Maria Braido, Maria Antonia Morelli-de Rossi, Fedele Strassoldo, Imelda Strassoldo, Ida Strassoldo, Rosina Pennato - Capi 64, lire 60.

20) *Gruppo Damine della Carità* - Collettrice ANTONIETTA COSMI - Capi 29.

21) *Gruppo Cordeliane* - Collettrice MERCEDES TONINI - Capi 9.

22) *Collegio Uccellis* - Capi 20.

23) *Nob. Collegio Dimesse* - Capi 20.

24) *Collegio Renati* - Capi 52.

25) *Collegio Paolini* - Capi 102.

Nuove aderenti: Margherita Bosero, Letizia Tomasoni, Romana d'Orlando, Maria Rubini-Folini, Emilia Zanuttini, Camilla de Concina, Giuseppina Chiussi, Ortensia Pelizzo, Olimpia Someda, Clementina della Coletta, Jole del Bon, Margherita Soddu-Millo, Adele Petz, Valentina Bruni, Elena Rovere - Capi 206, parecchi scampoli stoffa e lire 130.

Totale Capi entrati 1543 — Capi distribuiti: alla Soc. Protettrice dell'infanzia 797; alle Signore della Carità 624; all'Ospedale Civile 70; Privatamente 12 — Totale Capi usciti 1503 — Rimanenze per il 1930: Capi 40.

RESOCONTO DEL DANARO

Rimanenza 1928 L. 1000.15 — Entrata nell'anno: Quote collettrici 200; Raccolte dalle collettrici in luogo di capi 460; Contributi formiconi 25; Offerte di persone benefiche 1123.70 — Totale entrate lire 2812.85.

Uscita: per acquisti lana filata 476; per stoffe 81; per capi 22.80; per fatture 27; per lavori tipografici 25; per giornali e posta 28.20 — Totale uscita 660 — Civanzo al 31 dicembre 1929 lire 2158.85.

RINGRAZIAMENTI DEI BENEFICATI.

Alla presidente della Società «La Formica», sono pervenute le seguenti lettere:

— Nel dichiarare ricevuta dei 797 pacchi di corredo che codesta benemerita Società si è compiaciuta di donare anche quest'anno alla Società Protettrice dell'Infanzia per i bimbi poveri della città, ringrazio con animo profondamente grato Lei e le sue buone collaboratrici per il generoso invio, sia a mio nome, sia per parte di tutti i componenti del Consiglio.

Voglia gradire, signora Presidente, i sensi della più viva gratitudine e considerazione - La presidente: Elodia di Caporiacco.

— La Presidenza delle Signore della Carità a nome di tutte le socie e dei loro cari poveri ringrazia con profonda riconoscenza la tanto benemerita Istituzione de «La Formica» per la generosa offerta di 624 capi vestiario che hanno alleviate tante sofferenze e consolate tante povere mamme. Fa voti sinceri che la benefica Istituzione cittadina abbia sempre maggiore sviluppo, a sollievo dei poverelli e ad onore delle pietose Signore di Udine.

— Il Presidente dell'Ospedale Civile di Udine ringrazia sentitamente la benemerita Società «La Formica» per la generosa offerta di capi vestiario a favore dei bambini qui ricoverati, e porge i sensi della massima considerazione.

Cinema Concerto EDEN

L'Ospite della Bufera

L'Ente nazionale per la cinematografia presenta oggi mercoledì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, in première d'eccezione, il magnifico dramma d'ambiente russo del XIII secolo: *L'ospite della bufera*, interpretato dal celebre artista Ivan Moskwine.

E' una dolce storia per il canto d'amore. Donja, bella fanciulla e umile cuore rimane soggiogata ed innamorata del capitano della Guardia imperiale, Minsky, conosciuto in circostanze strane; fugge di casa, ne diventa sua favorita, poi la sua sposa, e madre ideale dei suoi figlioli; ma l'amore, la grande passione la rende dimentica di doveri importantissimi, e qui un dramma, che incontrerà il pieno consenso dello spettatore.

Nozze Mussolini-Ciano

Ancora oggi al Cinema Eden, fuori programma, l'interessante attualità L.U.C.E. di carattere ufficiale: *Le nozze di Edda Mussolini con Galeazzo Ciano*, film completo.

Gravissima ribellione di zingari in quel di Percoto
Uccidono un carabiniere
e sono arrestati dopo lungo inseguimento
La popolazione vuol farne giustizia sommaria

Ieri sera, in città, poco dopo le ore 18, si spargeva notizia di un gravissimo fatto avvenuto nei pressi di Percotto, vicino al ponte sul Torre un carabiniere era stato ucciso da certi girovaghi che si affermava erano riusciti a fuggire.

Ecco come si sono svolti i fatti, secondo quanto ha potuto raccogliere un nostro redattore recatosi sul posto.

UNA RAPINA A DOLEGNA

Nella mattinata di ieri, a Dolegna, verso il Collio, una carovana di girovaghi: due donne e due uomini capitati colà con un carro trainato da un cavallo, fermarono una donna, e la rapinarono del portamonete contenente qualche biglietto da cento. I girovaghi compiuta la grassazione se ne partirono dirigendo il carro verso Manzano, mentre la donna si recava alla caserma dei carabinieri a denunciare il fatto.

Il milite Antonio Mameli di anni 25, da Illorai, in provincia di Sassari, della Legione di Trieste, senza frappor tempo, inforcava la bicicletta, correva a Manzano, chiedendo a quanti incontrava se avessero veduto passare il carrozzone dei girovaghi, e sempre ricevendo risposta affermativa, a Manzano si imbatteva nel giovane meccanico Elio Del Negro il quale aveva la motocicletta, e lo pregò di accompagnarlo, seduto sul sedile posteriore della macchina alla ricerca dei girovaghi.

IL FERMO DELLA CAROVANA

Ma lasciamo la parola al Del Negro, il quale per vero miracolo scampò alla certa morte.

— Io aderii ben volentieri alla richiesta del carabiniere, e con la macchina lo portai sino quasi vicino a Palmanova. Perdemmo così le traccie del carro, per cui ritornammo a Solechiano, anche perchè io, essendo sprovvisto di benzina volevo rifornirmi.

Quivi ci dissero che effettivamente un carro con quattro individui era passato poco prima, e che se li avessimo inseguiti li avremmo senz'altro raggiunti.

Così facemmo. E prima di arrivare al ponte sul Torre, ci imbattemmo nella carovana, che il carabiniere fermò sul punto ove la strada si biforca: una va al ponte e l'altra al greto del Torre.

— Alto là: fermi tutti, e giù dal carro..... intimò il milite.

Il cavallo fu fermato, e le due donne discese prima, una giovane e l'altra vecchia, gli furono vicine gridando e protestando.

Il carabiniere non si lasciò commuovere, richiese le carte d'identità, e quindi, a bruciapelo domandò:

— Ed ora datemi il portafoglio che avete rubato a Dolegna:

A queste parole le donne si fecero minacciose, mentre dal carro due uomini entrambi giovani gridavano, frasi che non compresi bene.

SELVAGGIA AGGRESSIONE

Il carabiniere insistette, e fece per strappare il portafoglio dalle mani di una delle donne, quando un giovane, che sembra sia tal Giuseppe Gerardo Levanovic, d'anni 34, nativo di Zoppola, spiccò un salto dal carro, piombando su di lui.

Io lo vidi (dice il Del Negro) frugare tra gli stracci del carro, afferrare una pistola e fare un salto verso il gruppo del carabiniere e delle donne brandendo l'arma.

Il milite vistosi in pericolo, fece un salto indietro e sparò un colpo in aria, ma le due donne come due furie gli furono addosso, mentre il giovane uomo gli sparava addosso due colpi colpendolo al capo.

Avevo abbandonata la motocicletta e mi ero tutto addosso anch'io cercando di difendere il carabiniere, quando anche il secondo individuo, saltato dal carro, e mentre i tre infierivano come bestie sanguinarie sul carabiniere a terra ferito mortalmente, afferrava la rivoltella del milite e me la puntava contro sparandomi addosso.

Sentì fischiare la palla intorno al capo e mi diedi a fuggire verso il bosco di acacie, mentre il girovago sparava ancora fortunatamente senza colpirmi. Colpiva invece un cane lupino che aveva con sè..

LA FUGA

Presenti al fatto furono anche due giovani donne che venivano in bicicletta a Percotto. Esse assistettero poco lontano alla selvaggia aggressione, e videro gli zingari abbandonare il carabiniere in un lago di sangue, risalire sul carro, e sferzato il cavallo partire a galoppo.

Ritornò allora sul posto anche il Del Negro a riprendersi la motocicletta che aveva abbandonata, e insieme prodigarono le prime cure all'infelicissimo milite che aveva ormai perduto la coscienza.

Sul ponte del Torre i girovaghi s'imbatterono nella guardia comunale, e la salutarono con un gesto amichevole:

— Ciao caro, sta bene.....

Essi come disse l'ostessa signora Nonino, attraversarono di carriera le prime case di Percotto, e piegato verso Trivignano sparirono in breve fra un coro di proteste della gente ignara del fatto, e che non capiva la ragione di tanta fretta.

La battuta dei fascisti
Il primo girovago fermato a Trivignano

La voce del misfatto si sparse però rapidamente in paese e fu un'onda di costernazioni.

Fu provvisto ad avvertire ad Udine i pompieri per l'autolettiga e le autorità. Il segretario politico di Pavia di Udine, dott. Mario Soldà, avvertiva poi telefonicamente i comandi di stazioni dei carabinieri vicini ed i fascisti di Manzano e di Palmanova per le ricerche dei girovaghi.

Sull'automobile del signor Davide Clementer prendevano posto il dott. Soldà, i signori Giuseppe Dentesano e Gildo Bulfoni e via di corsa verso Trivignano.

A metà strada veniva trovato il carro che si cercava. Vistisi circondati e inseguiti come fiere, gli assassini avevano tagliato i tiranti del cavallo e abbandonato il carro ingombrante si erano dati alla campagna.

Il signor Silvio Pasqualini di Trivignano, in motocicletta, girava per le strade di campagna e ad un certo punto vide un giovane che galoppava sopra un cavallo. Lo affrontò subito e lo tirò giù, afferrandolo per la gola.

— Non so niente... non so niente... — disse costui, più tardi identificato per il Levanovich.

— Come no? — gli gridò il Pasqualini. — Sei stato tu ad uccidere il carabiniere...

— No, no, santa Maria benedetta... Sono state le donne...

LO SI VUOL LINCIARE

Il Levanovic venne consegnato al dott. Soldà e con la macchina portato a Percoto.

Erano le 19. Quivi sulla piazza si era raccolta una folla di gente in preda alla più viva esasperazione.

— A morte! a morte l'assassino! Mazzelo! impicchelo!... — si gridava.

In un baleno l'automobile fu presa d'assalto dalla gente che voleva far giustizia sommaria...

Invano il dott. Soldà e gli altri, tra cui un maggiore del R. Esercito, cercavano di proteggere l'uomo, che si era rannicchiato in fondo all'automobile. Era una gragnuola di pugni che lo colpiva da tutte le parti.

Sarebbe stato sicuramente finito sotto quella tempesta provocata dal santo sdegno del nostro buon popolo, se non fossero sopraggiunti intanto carabinieri e agenti di questura al comando del commissario capo cav. Palumbo e del capitano dei carabinieri comandante la Compagnia interna.

Più tardi ancora giunsero sul posto il maggiore comandante la divisione cav. Scognamiglio, il seniore sig. Vincentini della 63. Legione, il centurione signor Guerra ed alcuni militi.

L'arrestato, più morto che vivo, venne fatto proseguire in automobile per Udine.

Egli era ferito e le vesti stracciate erano qua e là sporche di sangue. Badava a raccomandarsi a Dio, giurando e spergiurando che non era stato lui ad uccidere l'infelice carabiniere ma bensì le donne.

La seconda battuta
L'arresto degli altri tre

Intanto venivano organizzate altre battute nelle campagne circostanti, battute alle quali partecipavano i fascisti, i carabinieri, i militi della 63. Legione e gli agenti della Questura. Nell'osteria centrale del paese si procedeva da parte della autorità agli interrogatori dei testimoni,molto importanti il Del Negro e le due donne che assistettero all'efferato delitto e che furono le prime a dare l'allarme.

Fuori dell'osteria, sulla piazza del paese, stazionava in permanenza una folla di popolani che attendeva notizie e manifestava il proposito di finire gli altri tre se mai fossero stati scovati.

Tanto era l'esasperazione degli animi!

Verso le 21 giunse notizia che il cane ferito da un colpo di rivoltella era stato ricoverato presso una famiglia di Trivignano, e l'autorità già pensava di servirsi del cane stesso per rintracciare i girovaghi, quando come un bolide giunse sulla piazza una automobile e contemporaneamente più alto si fece il clamore della gente.

Cosa era avvenuto?

Anche il secondo girovago era stato arrestato e veniva appunto portato a Percoto.

Era stato rintracciato insieme alle donne dal fattore del co. de Puppi, signor Pietro Serafini, il quale insieme al co. Valfredo de Puppi e al signor Riccardo di Salvo, al co. di Manzano podestà di Manzano e al brigadiere Russo comandante la stazione dei carabinieri di Pavia di Udine, con la macchina, si era lanciato all'inseguimento.

I TRE RICERCATI NASCOSTI IN UN BOSCHETTO

— Fu il co. di Manzano — ci raccontò il signor Serafini — ad avvertirci che era stato ucciso un carabiniere e ad indicarci la strada per dove erano fuggiti i girovaghi.

Seguendo le peste lasciate sul terreno, pervenimmo a Santa Maria la Longa, ove il cavallo sequestrato al Giuseppe Levanovic era stato affidato a tal Fabris. Dietro le indicazioni forniteci potemmo scoprire il rifugio degli altri tre: le due donne e il secondo giovane. Era in un boschetto nei pressi di Merarolo. Lasciata la macchina, ci inoltrammo cautamente, cercando assieme a dei carabinieri di circondare la località.

Ad un tratto io vidi le donne che stavano attraversando un campo di frumento. Diedi un fischio e fummo tutti addosso.

Non fecero alcuna resistenza, e si lasciarono prendere.

LE DONNE FERITE

— Canaglie! briganti! a morte!... — gridava la gente che si era intanto raccolta intorno. Ci fu del bello e del buono a sottrarli all'ira popolare.

Il secondo giovane affermò che era stato il Levanovic a sparare sul carabiniere. Le due donne che sanguinavano entrambi per ferite ad un braccio — l'una il destro e l'altra il sinistro — dissero.. di non saper nulla. Poi affermarono di essere rimaste ferite durante la colluttazione con il carabiniere, colluttazione che invece non ci fu affatto.

Noi crediamo quindi che si tratti di autolesioni per giustificare la ribellione.

* * *

Le donne vengono portate con l'automobile della Milizia a Percoto, ove il maggiore cav. Scognamiglio ed il commissario di P. S. cav. Palumbo le sottopongono ad un primo interrogatorio.

La più vecchia piange e si protesta innocente, la giovane sorride... e chiede una sigaretta.

Tanto cinismo, mentre fuori sulla piazza la gente urla: A morte! a morte!... ributta.

Più tardi con un camion vengono trasportate alle carceri di Lauzacco.

IL MILITE MAMELI MUORE ALL'OSPEDALE

Appena avvertito a Udine che il carabiniere Mameli giaceva ferito nei pressi del ponte sul Torre, partiva una autoambulanza a bordo della quale, oltre agli infermieri, si trovava un medico ed un sacerdote.

L'infelicissimo giovane, che non aveva mai ripreso i sensi, e che per le sevizie riportate da quelle tre furie sanguinarie, aveva il volto ammaccato, venne caricato sulla autoambulanza e trasportato all'Ospedale militare, ove i sanitari si prodigarono affettuosamente per richiamarlo in vita.

Purtroppo le condizioni sue, già disperate, andarono aggravandosi di ora in ora, e verso le 21 cessava di vivere. La pallottola della rivoltella gli aveva perforato il cranio, passandolo parte a parte.

Una nuova vittima, un altro nome, a fulgidi caratteri, si iscriveva così nel libro del martirologio: Antonio Mameli.

Intorno alla tua salma si piegano oggi le genti del Friuli, o eroico soldato del dovere, abituato a obbedire tacendo, e tacendo morire.

L'ala gelida della morte ha stroncato il corpo fiorente di vita, ma ha acceso vivida e perenne la fiamma del sacrificio!

Le indagini delle autorità
l'interrogatorio dei girovaghi

I girovaghi arrestati vennero identificati per: Giuseppe Lampone di anni 32 da Montebelluna, Maria Rinaldi di anni 59 da Fagagna, Cleonice Verdani di anni 25 da Asolo, Giuseppe Gerardo Levanovich di anni 34 da Zoppola.

Come dicemmo più sopra, il Levanovich fu il primo ad essere arrestato mentre fuggiva a cavallo. Egli venne subito portato a Udine e trovasi tuttora nella caserma dei carabinieri a disposizione della autorità giudiziaria.

Presenta contusioni diverse, e una ferita di arma da fuoco al braccio sinistro, con foro di entrata alla parte superiore e foro d'uscita alla parte inferiore. Il colpo gli fu quindi sparato dall'alto in basso, ciò che prova essere stata una autolesione.

Anche gli altri tre girovaghi presentano ferite d'arma da fuoco al braccio sinistro.

La Verdani ha inoltre il braccio spezzato, per cui venne fatta ricoverare all'Ospedale Civile ove trovasi naturalmente piantonata.

Il maggiore dei carabinieri cav. Scognamiglio procedeva durante la notte stessa all'interrogatorio dei girovaghi, che apparivano alterati anche per il vino bevuto durante il giorno.

Le loro dichiarazioni sono naturalmente contradditorie.

Il Levanovich, che secondo i testimoni presenti al fatto — e cioè il Del Negro e le due donne che per caso si trovavano a passare in bicicletta — sarebbe il principale autore del misfatto, dichiarò subito che egli non c'entrava per nulla, ma che erano state le donne a sparare sul carabiniere.

Egli — tanto era l'orgasmo del momento in cui fu tratto in arresto — non ricordava neppure di essere ferito al braccio. Se ne accorse alcune ore dopo, a Udine, nella caserma dei carabinieri, e non seppe dare alcuna spiegazione.

Gli altri tre invece, che ebbero tutto il tempo di concertare la loro difesa, affermano che il carabiniere Mameli si è ucciso da solo, dopo aver ferito tutti.

— Ci richiese i documenti — dicono le donne — e cominciò a sparare. Noi ci facemmo vicine per impedire che ci prendesse di mira, e in quel momento nel trambusto un colpo lo prese al capo.

Dalle testimonianze risulta invece che il povero milite sparò un colpo solo in aria, e non ebbe tempo di rivolgere l'arma contro i suoi assassini che fu proditoriamente colpito.

Come dicemmo, i girovaghi apparvero alterati anche dal vino. Infatti pare accertato che durante la giornata, con il denaro rapinato alla donna di Dolegna, avevano bevuto parecchi litri di vino nelle osterie trovate sulla loro strada.

Fiori intorno all salma del milite del dovere

Come dicemmo più sopra, l'infelicissimo carabiniere Mameli cessò di vivere all'Ospedale militare quasi appena giuntovi.

Presenti all'indeprecabile trapasso si trovavano oltre i sanitari del Pio Luogo, ufficiali dei carabinieri.

Il Mameli presentava un'unica ferita al volto, poco più sopra dell'occhio destro, ferita prodotta a bruciapelo.

La salma venne composta in una camera ardente e questa notte fu vegliata a turno dai camerati.

I soldati dell'Ospedale militare e i sottufficiali hanno raccolto fiori che hanno deposto tutto intorno alla salma: omaggio pietoso e commovente di cuori umili, a chi si è immolato per il supremo ideale di giustizia, umile milite della virtù.

Il comanda della divisione dei carabinieri ha provveduto da avvertire i famigliari, in attesa delle disposizioni per i funerali, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria.

SPORT

Le imprese del gigante friulano
In cinque minuti
Carnera mette a terra tre uomini

OGDEN (Utah) 13. — Di un'impresa che ha del superiore, del fantastico si è oggi reso artefice il discusso pugilatore friulano Primo Carnera.

Egli in tre successivi, combattimenti ha messo rapidamente K. o. i suoi avversari americani e precisamente: Ack Silver in due minuiti, Harold Dawson in due minuiti e cinque secondi e Wilks in un minuto.

L'imponente folla che assisteva al temerario tentativo ha tributato al gigante un'entusiastica ovazione di simpatia.

***

Il nostro valoroso comprovinciale ha quindi ripreso l'attività e questa volta crediamo o meglio speriamo per non interromperla più.

Già in precedenza abbiamo rilevato come la carriera di Carnera sia stato ostacolata e in certo qual modo svalorizzata.

Naturalmente il gigante friulano costituisce una grave minaccia per il titolo mondiale e gli americani male si adatterebbero ad inchinarsi ad un europeo.

Sfumate le inchieste, ora si cerca di dare a Carnera per avversario il negro Godfrey, l'uomo imbattuto, un gigante anche lui, una specie di castigamatti per i pretendenti al massimo titolo (anche il basco Paolino Uzcudum ne ha fatto l'esperienza), un pugilatore insomma che anche il negro Larry Gains, recente vincitore del campione italiano dei massimi Roberti, ha definito il vero campione del mondo anche se ragioni di colore non gli permettono di fregiarsi dell'ambito titolo.

Siamo comunque convinti che Carnera riuscirà a superare gli ostacoli che gli verranno studiosamente eretti fino a giungere a quella che non è solo l'aspirazione di un atleta ma di un intero popolo: la conquista del titolo di campione del mondo.

PAGNACCO-FELETTO 4 a 2

Domenica, sul cmapo di iBanco ha avuto luogo l'attesissimo incontro di calcio fra le squadre dello S. C. Pagnacco e del Pro Feletto.

La partita, assai movimentata, si è conclusa con la vittoria dei più forti e dei più tecnici.

Il Pagnacco ha ottenuto quattro porte contro due degli ospiti.

Ottimo l'arbitraggio del signor Marini che è riuscito a frenare tutti i sintomi di quel gioco pesante, tanto da rimproverarsi specie nelle partite amichevoli.

CRONACA MESTA

FUNEBRI CHIARANDINI

Ieri mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Antonio Caccia, si celebrarono i funebri del sig. Giovanni Chiarandini, decesso ieri dopo lunga malattia e penose sofferenze.

Il Chiarandini che era proprietario di un negozio di ferramenta in via Gemona e d'una fabbrica di reti metalliche in via Antonio Caccia, era da molti conosciuto, così che il suo accompagnamento funebre accorsero numerosi, oltre i parenti anche gli amici ed i conoscenti della famiglia. Inviarono corone: I figli al caro papà; Fratelli e parenti; Gli amici del figlio Mario; Famiglia Sbracci; Il personale della Ditta al caro principale. Sulla bara posava la palma dei nipotini al caro nonno, mentre sul carro funebre stava appesa la corona della mamma e della moglie. Reggevano i cordoni quattro amici del defunto.

Notata una rappresentanza della Soc. Generale di Mutuo Soccorso con il vessillo sociale.

Le esequie si svolsero nella Chiesa di S. Querino.

Al cimitero, prima che la bara fosse calata nella fossa, il cav. Sbracci porse all'Estinto l'estremo saluto.

ESAMI DI AMMISSIONE E IDONEITA'

Presso il Reale Collegio Femminile «Uccellis» sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe Magistrale inferiore, ammissione alla prima classe Magistrale superiore e idoneità alle varie classi del Corso inferiore e superiore.

Le candidate che intendono sostenere detti esami devono presentare entro il 31 maggio, oltre alla domanda alla direttrice dell'Istituto (in carta legale da L. 3), i documenti di rito, e pagare la tassa d'esame alla Segreteria del Collegio. L'elenco dei documenti necessari trovasi esposto all'albo della Scuola.

Beneficenza a mezzo della "Patria.

ASSOCIAZIONE MUTILATI. — In morte di Egidio Giorgiutti: Giacomo D'Ambrogio 5.

Beneficenza

Congregazione di Carità — La Ditta G. Boron e C. ha elargito lire 100 — In memoria di Maria Uhrer di Trieste: Lucilla e Camilla Pagani 50 — In morte di Pietro Fontanini: Enrico Sturolo 5 — In morte del nob. Luigi Alberghetti: Pietro Cantarutti 5; avv. cav. Gino Zagato 10; Giuseppe Marsilli 5; Fausto Mauro 5; Oscar Peressini 5 — In morte di Luigi Del Gobbo: Pietro Cantarutti 10.

Rifugio Bambin Gesù — Per un mesto anniversario il signor Giuliano del Mestre lire 50 — Nel secondo anniversario della morte della sua diletta nonna: Paolo Indelli lire 50.

Dame Carità S. Quirino — Per un mesto anniversario: Giuliano del Mestre lire 25.

Arte e Teatri

Le Operette al «Puccini»

QUESTA SERA «LA DUCHESSA DI CHICAGO»

Ieri sera esordì con vivo successo la grande compagnia di operette e riviste Costantino Lombardo. L'operetta scelta per il debutto «Mugikara» di Valente e Tagliaferri, novità per Udine, piacque assai per la musica indovinatissima sia per la messa in scena veramente sfarzosa.

Grandi applausi salutarono il Fineschi, la scapigliatissima Donati e tutti gli altri ottimi elementi della Compagnia.

Questa sera avremo un'altra novità «La Duchessa di Chicago» musica di Kalmann, versione e adattamento di Nordio e Willy. L'operetta ha ottenuto entusiastico successo dovunque, non le mancherà quindi quello dal grande pubblico udinese.

Le prenotazioni per i posti a sedere si ricevono presso il camerino del teatro.

Fatti e fatterelli del giorno

UN CASO DI TETANO

Il ragazzo Oreste Provino d'anni 15 di Canzio residente a San Giorgio di Nogaro, è stato ieri accolto all'Ospedale perchè colpito da tetano.

Il Provino si era ferito ad un piede quindici giorni fà ed aveva trascurata questa ferita.

Il dott. Grillo riservò la prognosi.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Il giovanetto Narciso Crittoni, d'anni 17, di Domenico dimorante in Via Villalta 86 è stato ieri investito da un automobile, e riportò escorazioni alla gamba sinistra, un'ematoma sotto cutaneo al piede sinistro e contusioni all'emitorace sinistro.

All'Ospedale il dott. Accordini lo medicò giudicandolo guaribile in pochi giorni.

LE CALZE DI CAZZOLA

Chi ha un debole, chi un altro; Achille, per esempio, aveva un tallone, Cazzola invece le calze.

Carlo, si chiamava il Cazzola, fu Antonio, di anni 27, girovago, capitava l'altra sera nel paese di Bagnaria Arsa, e quivi rubava a certo Pietro Sepulcri della biancheria per un valore di trecento lire, e a Maria Zamparo due camicie; tutta roba questa dimenticata la sera in cortile di casa. Nel mattino dopo il furto, i carabinieri recatisi a constatare il reato, rinvenivano nel cortile del Segaleri un paio di calze — quelle del Cazzola — che un ragazzo del paese affermò di riconoscere per quelle che portava un girovago.

Fu rintracciato il Cazzola, ed era scalzo. Richiestogli delle calze, disse di averle buttate via in un cespuglio, e finì, quando gliele furono messe sotto il naso, per confessare ed indicare anche il punto ove aveva nascosto la refurtiva.

Venne naturalmente arrestato.

INVESTITA DA UN'AUTOMOBILE

Ieri sera, al crocevia tra Via Roma e Via Dante, avveniva un investimento automobilistico, vittima del quale è rimasta la donna Maria Sandrini di anni 45 fu Giovanni, abitante in Via Bertaldia.

La donna attraversò lo strada mentre proprio allora sopraggiungeva una macchina a velocità molto moderata.

La Sandrini sbattè contro un parafango di coda. Raccolta dallo stesso automobilista, venne trasportata all'Ospedale, ove le fu riscontrata una ferita lacero contusa con ematoma al cuoio capelluto e la probabile frattura del perone.

Ne avrà per una ventina di giorni.

IN PRETURA

Pretore dott. Borgo — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere Zentilomo.

VA PER RISPONDER MESSA... E RUBA LE CANDELE

L'altra mattina verso le 9.30, l'impresario Gio Batta Feruglio di Giovanni di anni 57, mentre si trovava nella Chiesa del Carmine, vide uscire guardingo e frettoloso il giovane Giuseppe Bazzaro di Pietro di anni 18. Appena fuori della Chiesa il Feruglio gli intimò di fermarsi, ma l'altro si diede a fuggire, e l'impresario cominciò a gridare «al ladro! al ladro!...».

Era scritto nel destino però che il Bazzaro non dovesse andar molto lontano, perchè un milite lo affrontò e lo arrestò, sequestrandogli quattro candele che il giovanotto aveva rubato in sacrestia.

— Signor Pretore — dice all'udienza il Bazzaro che è assistito dall'avv. Marotta — ero andato in chiesa per servir Messa.

— ...E le candele...

— Mi sono venute a portata di mano, e non ho saputo resistere.

Si busca 15 giorni di reclusione.

MENDICANTI CONDANNATI

Alvise Moretti fu G. B. di anni 41 da Buia, fu sorpreso dai vigili a mendicare in via Poscolle, nello scorso marzo. Anzi egli voleva entrare a tutti i costi nell'esercizi doella Trattoria Emiliana, e fu cacciato a suon di legno. Per questua vessatoria si busca 20 giorni d'arresto.

— Italiano Miloni di Angelo di anni 40 abitante in Via Bertiolo, è accusato di aver mandato i figlioli di minore età a mendicare, è condannato a giorni 10 di arresto e 100 lire di multa.

UN INVESTIMENTO CICLISTICO

Certo Luigi Marchiol di Giovanni la sera del 17 ottobre 1928, in via Pozzuolo investiva con la bicicletta la giovane Caterina Tosti di anni 16, cagionandole la frattura di una gamba.

Il Marchiol correva con la bicicletta sprovvista di fanale.

Venne condannato a 500 lire di multa.

Cronaca Sandanielese

SAN DANIELE

Per una questione che sia a cuore alla cittadinanza

(13) Domenica scorsa, nella Chiesa di Madonna di Strada, durante la funzione del mese Mariano, Mons. Arciprete, al posto del fervorino, ha voluto sviscerare ai fedeli la questione dei benefizi o legati che dir si voglia ed ha esplicitamente messo in chiaro il suo punto di vista per una definitiva soluzione della tanto dibattuta vertenza.

In una parola, Mons. Arciprete ha detto ai fedeli che l'autorità ecclesiastica avrebbe deciso di unire tutti i benefici sotto l'unico patronato del Parroco-Arciprete, avocando a sè il diritto di scelta e di nomina dei sacerdoti cooperatori. E ciò per ovviare alle disparità di condizioni in cui vengono a trovarsi i vari titolari dei benefici, le rendite essendo alquanto differenti fra un beneficio e l'altro.

Un altro scopo verrebbe raggiunto, secondo Mons. Arciprete, con l'unificazione dei benefici: quello, cioè, di una maggiore rispondenza da parte del clero locale alle esigenze del servizio religioso e di una maggiore disciplina, venendo esso clero a coabitare nella casa canonica e di conseguenza a trovarsi sotto la diretta sorveglianza del Pievano-Arciprete.

Nel suo discorso, Mons. Arciprete ha premesso che, ad onta della assoluta insufficienza numerica di Clero in cura d'anime, il servizio religioso e di assistenza ha continuato regolarmente, ecc. ecc.

Con tutto il rispetto dovuto a Mons. Arciprete, chi scrive e con lui la grandissima maggioranza dei cittadini, si permettono di non condividere la sua opinione in proposito, perchè tutti i servizi religiosi in quest ultimi tempi hanno lasciato alquanto a desiderare, ad onta dello spirito di sacrificio di cui sono animati l'unico suo collaboratore diretto e il cappellano dell'Ospedale. Non istiamo qui ad enumerare le deficienze e le manchevolezze riscontrate, perchè troppo evidenti e conoscitissime prima che dal pubblico, da Mons. Arciprete stesso.

Facciamo rilevare una sola contraddizione a Mons. Paschini. E cioè che nel 1922 allorchè i sacerdoti Urtovich e Peverini vennero chiamati altrove, egli stesso fece istanza a S. E. l'Arcivescovo per l'invio di un cooperatore, quantunque i sacerdoti rimasti in Pieve fossero quattro. Quanta differenza di opinione dal 1922 ad oggi: e pensare che le esigenze del servizio da quell'epoca ad oggi sono tutt'altro che diminuite.

E veniamo alla questione dei benefici. Qualche centinaio di anni or sono una munifica famiglia concittadina, ora estinta, la famiglia Pittiani, istituiva alcuni benefici da attribuirsi a sacerdoti cittadini sandanielesi da chiamarsi in cura d'anime e da scegliersi fra quelli meno abbienti e più meritevoli. Nell'istituire i benefici, i signori Pittiani, acciò la loro volontà venisse rispettata appieno, designavano anche chi doveva essere chiamato a conferire i singoli benefici allorchè questi venissero a trovarsi vacanti, e chiamavano i sacerdoti di sede a San Daniele da una parte, il Consiglio municipale dall'altra. La volontà dei testatori era chiara e lampante, l'entità del beneficio inventariata fino allo scrupolo, di modo che chi intendeva o intende concorrere al godimento del beneficio stesso, sa prima di cosa dovrà beneficiare: epperciò le ragioni di dissidi o di contrasti fra i vari beneficiari, contrasti ai quali ha accennato Mons. Arciprete nel suo discorso, non hanno ragione di sussistere.

La cittadinanza (e con questo attributo chi scrive intende parlare sia della popolazione rurale che di quella del centro) non è dell'opinione di Mons. Arciprete nell'attuale questione, e intende che la volontà dei testatori Pittiani continui ad essere rispettata come cosa sacra ed intangibile. Nè vale a farle mutare opinione in proposito l'affermazione delle passate polemiche che ebbero sempre origine tutt'altro che di carattere economico.

Possiamo anche credere a Mons. Arciprete quando ci afferma ch'egli tende alla unificazione dei benefici, allo scopo di eliminare eventuali dissidi, discordanze ecc. fra sacerdoti; ma restiamo fermi nel concetto che la precisa volontà dei defunti non deve essere toccata nei suoi canoni fondamentali.

E poichè ci siamo, vogliamo esprimere anche un augurio: che l'autorità ecclesiastica diocesana provveda alla nomina di qualche altro sacerdote per la cura delle anime in questa Pieve così vasta di per se stessa, perchè allo stato attuale delle cose, ad onta dello spirito di sacrificio di cui sono animati i due soli sacerdoti che attualmente officiano nella Pieve, il servizio religioso e di assistenza presenta manchevolezze e lacune che vanno colmate d'urgenza nel supremo interesse collettivo.

Arresto per detenzione di armi

Certo Cecchia Ernesto di Angelo nato in questo Comune vent'anni circa or sono è stato arrestato perchè deteneva nella propria abitazione un fucile modello 1891 senza essersi premunito del prescritto permesso.

Convegno della Filologica

Come avete annunciato, per domenica 25 corrente gli iscritti alla «Filologica Friulana» si sono dati appuntamento in questa cittadina per la prima adunata primaverile.

Gli ospiti saranno accolti dalla cittadinanza con tutti gli onori.

All'uopo si è costituito un Comitato, il quale studierà le feste più in carattere da tributare ai vessilliferi della nostra avita Friulanità.

MAIANO

Assemblea del Fascio

Venerdì 9, alle ore 20, in una sala del Palazzo Municipale, alla presenza dell'Ispettore Politico dott. D'Angelo, è stata tenuta l'assemblea annuale ordinaria delle Camicie Nere di Maiano.

Dopo l'appello, il Segretario politico sig. Schiratti Alessandro, porge al dott. D'Angelo un caldo saluto e lo prega di recare al Segretario Federale la promessa che questo Fascio, come per il passato, saprà collaborare alla grande causa del Partito.

Prende quindi la parola il Segretario Amministrativo cav. Mario Morgante il quale espone la relazione della situazione finanziaria della Sezione, relazione che ad unanimità e senza discussione è approvata.

Fra la massima attenzione riprende poi a parlare il Segretario Politico. Con parole commoventi ricorda la nobile figura del quadrumviro Michele Bianchi e rivolge un pensiero commosso anche alle camicie nere della Sezione scomparse durante l'anno. Passa quindi ad illustrare l'opera gigantesca compiuta dal Regime nell'anno settimo. Accenna a tale proposito i fatti più salienti: l'esito del plebiscito, la costituzione del Consiglio dei Ministri formato da elementi giovani, che maturatisi alle dipendenze del Duce in sette anni di responsabilità e di governo, sono stati assunti ai più alti posti di comando; il sempre maggior successo della battaglia del grano; il perfezionamento del sindacalismo e la costituzione degli uffici di collocamento. Rileva l'importante numero delle opere eseguite ed iniziate per lenire la disoccupazione. Accenna infine alla situazione economica, citando fatti e cifre, e pone in confronto la situazione interna dell'Italia in rapporto a quella delle altre nazioni.

Fa quindi un'ampia relazione sull'attività svolta durante l'anno della nostra Sezione. Parla delle cerimonie della leva fascista dell'anno scorso e di quest'anno; dell'esito soddisfacente della festa del pane e della festa del fiore, e della Befana fascista. Ricorda la sistemazione delle organizzazioni giovanili fasciste rilevando quanto sia stato fatto in favore dell'educazione ed assistenza degli iscritti. Diffusamente ricorda la grande attività svolta dai preposti al sindacalismo locale ed a quella del dopolavoro.

Dopo ciò accenna ai provvedimenti presi per risolvere il grave problema della disoccupazione locale. Espone infine le forze della nostra sezione e delle organizzazioni dipendenti le quali si riassumono in queste cifre:

Tesserati fascisti 90; Avanguardisti 46; Balilla 102; Piccole Italiane 64; Inscritti al dopolavoro 75; Inscritti alle organizzazioni sindacali 570.

La relazione viene coronata da calorosi applausi e da fervidi alalà all'indirizzo dell'Italia, del Re e del Duce.

S'alza il dott. D'Angelo, che, dopo avere portato il saluto del Segretario Federale, dice di essere pienamente soddisfatto per la esauriente relazione fatta dal Segretario Politico, dalla quale appare evidente che si sono seguite scrupolosamente le nuove direttive del Governo, direttive che sono anche state impartite dal Segretario Federale ai Segretari Politici di nuova nomina nell'ultima loro assemblea. Nulla altro ho quindi da raggiungere, esso continua, se non l'augurio che la Sezione di Maiano, come per il passato, sappia collaborare per la causa del nostro comune ideale sotto la guida dei dirigenti che in modo veramente encomiabile hanno saputo essere all'altezza del compito loro affidato.

Anche le parole del sig. Ispettore Politico vennero sottolineate da applausi calorosi.

Vennero per l'occasione spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Turati, Roma. — Fascio Maiano riunitosi Assemblea annuale presenza Ispettore camerata dott. D'Angelo rinnova sensi devozione a V. E. et Duce fascismo stop Segretario Politico Schiratti».

«Segretario Federale co. Raimondo de Puppi, Udine. — Fascisti Maiano riunitosi assemblea ordinaria riconfermato promessa perenne devozione causa fascismo et salutano loro Segretario Federale stop Segretario Politico Schiratti».

«Segretario Federale co. Raimondo de Puppi, Udine. — Assemblea annuale Fascio Maiano tenutasi mia presenza saluta Capo fascismo friulano e rinnova espressioni profonda fede al Regime stop. D'Angelo».

RAGOGNA

Muris offre una Medaglia d'oro di riconoscenza al dott. Jachen Dorta

(12, ritardata) Semplice ma commovente le festa svoltasi ieri nella laboriosa frazione di Muris per la consegna d'una medaglia d'oro al dott. Dorta in occasione d'una conferenza agraria. Alle ore 15, in un'aula delle scuole elementari, convennero il rev. Vicario don Blasutti, il Podestà e Segretario Politico Buttazzoni, il sig. Gregorio Demonte presidente della Commissione granaria Comunale, il maestro Pividori in rappresentanza del Corpo Insegnante e tutti gli agricoltori della frazione e del Comune. Presentò l'oratore con nobili parole il sig. Gregorio Demonte. Il dott. Dorta trattenne quindi i suoi uditori su argomenti di attualità e d'importanza: la coltivazione del tabacco, del grano, del granone, l'allevamento dei bachi, la concimazione dei prati di montagna, interessando vivamente i presenti che ringraziarono dei preziosi consigli.

Subito dopo la conferenza, a nome di tutti gli agricoltori della frazione prese la parola il sig. Domenico Demonte ringraziando il dott. Dorta per il suo vivo interessamento al progresso agricolo di Muris, progresso manifestatosi in multiforme maniere: nella battaglia del grano coll'istituzione dei campi sperimentali, coll'elargizione dei premi ai migliori agricoltori, coll'accresciuta produzione del frumento, colle migliorate coltivazioni di granoturco, col risorgimento dei frutteti e vigneti. E le benemerenze del festeggiato non si esauriscono qui: il dott. Dorta favorì la concessione di licenze per la coltivazione del tabacco che costituisce un cospicuo cespite per numerose famiglie, un tempo costrette ad abbandonare il campicello per deficenza di mezzi finanziari. Si può passare sotto silenzio la bonifica? Senza il vivo interessamento del dott. Dorta i nostri campi sarebbero ancora coperti di sassi e ghiaia alluvionali, vera desolazione anche per gli agricoltori più volonterosi. Ed è merito suo (conclude l'oratore) se non produciamo più semplici mattoni nelle fornaci come in un tempo non lontano, ma il frutto più bello della terra: il pane.

Perciò gratissimi della sua opera svolta in mezzo a noi (soggiunse il Demonte). Se offriamo a nome di tutta Muris questa medaglia d'oro segno del nostro affetto.

Seguì il sig. Quinto Candusso il quale lesse una splendida pergamena concepita in questi termini: «All'esimio professore Iachen Dorta vice direttore attivissimo della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine, cultore appassionato della terra e paziente agitatore di ogni sana energia, gli agricoltori della frazione di Muris come modesto attestato di riconoscenza questa medaglia d'oro devotamente offrono».

Il dottore, commosso, ringraziò con nobilissime parole gli agricoltori di Muris per il graditissimo dono offerto, disse, più che alla sua modesta persona alla Cattedra, assicurando che anche in avvenire non mancherà di dare tutta la sua opera per il progresso agricolo di Muris.

In una sala dell'Albergo seguì un sontuoso rinfresco, alla fine del quale dissero nobilissime parole il Rev. Vicario don Blasutti, il Podestà Buttazzoni, il sig. Gregorio Demonte, il maestro Pividori ed altri. A tutti rispose il festeggiato.

Un elogio sincero ai bravi e compatti agricoltori di Muris, un grazie alle autorità intervenute alla festa, un plauso vivissimo all'infaticabile nostro Vicario don Blasutti che senza nulla trascurare del suo ministero spirituale, dedica tutte le sue energie per il progresso agricolo della nostra popolazione, ed i nostri rallegramenti al dott. Dorta per la meritata onorificenza.

FAEDIS

Solenni onoranze funebri a un venerando sacerdote

(12, ritardata). — Ieri seguirono i funerali del Rev. don Pietro Mazzolini, cappellano a Ronchis di Faedis, morto improvvisamente, colpito da grave malore mentre celebrava la Santa Messa.

Le esequie solenni furono celebrate dal Parroco di Faedis don Leone Mulloni, assistito dai parroci don Faidutti di Premariacco e don Ermete Connuzzi di Zompicchia.

Durante l'accompagnamento, reggevano i cordoni della carrozza funebre i Rev.mi Monsignori Manzano, arciprete di Codroipo, Liva cav. uff. Valentino, Decano di Cividale, Picco parroco di Campeglio e Sudici di Cividale.

Fu eseguita magnificamente la Messa Funebre del Perosi dalla Cantoria del Duomo di Cividale, diretta dal maestro Cozzarolo.

Moltissimi sacerdoti hanno partecipato a queste onoranze rese al buono e venerato sacerdote: ed una infinità di popolo convenuto da Faedis e dai paesi contermini, nonchè da Zompicchia, ultima dimora dell'Estinto, seguiva la bara.

Al crocevia di Faedis-Campeglio-Ronchis, disse brevi parole di saluto il Parroco di Faedis don Mulloni, strappando le lacrime a tutti gli ascoltanti. Indi la salma proseguì per Cividale, per venire tumulata in quel cimitero.

Alla memoria di don Mazzolini, il nostro accorato e reverente omaggio.

Cronaca Gemonese

Lotti enfiteusi del Monte Ambruseit

Il Podestà del Comune G. Stroili con avviso rende noto che avendo gli utenti ottemprato a nessuna delle condizioni stipulate con contratti i quali assegnavano in enfiteusi i lotti pascolivi del monte Ambruset ed essendo facoltà da parte del Comune di sciogliere il contratto in caso di mancato adempimento in tutto od in ogni parte di una o l'altra delle condizioni del contratto stesso, invita tutti coloro che trovansi in possesso dei lotti del Monte Ambruseit a presentarsi in Municipio entro un mese dalla data di pubblicazione dell'avviso per la rinuncia ad ogni loro diritto sui lotti predetti.

Decorso tale termine, il Comune rientrerà nel libero possesso dei lotti e contro coloro che non addiverranno all'amichevole cessione verrà proceduto giudizialmente per lo scioglimento del contratto e per la rifusione dei danni e spese.

La conferenza del prof. A. Catalani

Alla conferenza di sabato u. s. tenuta nell'Aula Magna di questo Municipio dal chiarissimo prof. A. Catalani sul tema: «Il Re» intervenne numeroso e scelto pubblico. Abbiamo notato fra i presenti le più cospicue Autorità cittadine: il Podestà sig. G. Stroili, il Console Liuzzi, il Maggiore cav. Tutoli, il sig. Dicomma, cav. Rossini Antonelli, Capitano Zara, Zannier e Milazzo, Centurione Scaroni, Capi Manipolo Masini, prof. Vermi, Morgante, Bonitti, ing. Raffaelli, geom. Dosi, il Direttore Didattico prof. Zumino, prof. Carattoli, sig. U. Armellini, ing. Pittini, dott. D'Andrea, sig. G. Falomo ecc., numerosi combattenti, militari del Deposito 8. Regg. Alpini, RR. GG. Finanza del V. Circolo. Erano presenti molte insegnanti del R. Laboratorio Scuola e delle Scuole Elementari, e l'aula era affollata da un colto pubblico. Il cav. Rossini quale Presidente del locale Dopolavoro presentò con brevi parole, al folto uditorio il conferenziere prof. Catalani che venne salutato da applausi. Prese quindi la parola l'illustre oratore che ben presto con convincente oratoria seppe avvincere ed entusiasmare i presenti che sottolinearono con frequenti applausi i punti salienti della conferenza.

Circo Equestre «Zoppè»

Continuano con un crescendo meraviglioso le eccezionali rappresentazioni che il grande Circo Equestre Zoppè svolge nella Piazza del Ferro. Anche stasera e domani potremo assistere alle magnifiche ed esilarantissime macchiette dei famosi Beppo, Fiacca e Sgringoli al quali fanno corona i fratelli Zoppè al trapezo volange, il duo Leonardi, ed il bravo contorsionista Victor Portner. Lo spettacolo che è rallegrato da buona orchestra sarà effettuato con qualsiasi tempo.

TARCENTO

— Inaugurazione del mercato bovino —

(12, ritardata) Il giorno 19 maggio, terzo lunedì del mese, sarà qui inaugurato il nuovo mercato bovino, che sorge nelle immediate adiacenze del Campo sportivo.

Per tale occasione il Municipio ha stabilito di offrire i seguenti premi:

1) Un premio di L. 100 e due di L. 50 da estrarsi a sorte fra tutti i partecipanti al mercato in ragione al numero dei bovini presentati.

2) Un premio di L. 50 e uno di L. 25 da assegnarsi a coloro che avranno portato al mercato il maggior numero di bovini.

3) Un premio di L. 75 e uno di L. 50 da assegnarsi a coloro che avranno acquistato il maggior numero di bovini.

L'assegnazione dei premi è demandata ad una speciale Commissione.

Fra pochi giorni quindi anche Tarcento avrà un mercato degno di tal nome, e ci auguriamo che il bel tempo favorisca l'affluenza di numerosi venditori e compratori e che si concludano moltissimi affari.

Un arresto

Damiano Seagnetti da Billerio è un singolare tipo di... mattoide. Come cosa la più naturale di questo mondo, si appropria di una mantellina grigioverde di proprietà del compaesano Pietro Adami; vende alquanti conigli... ben s'intende di provenienza furtiva; adora... con profonda convinzione Dio Bacco; intona come meglio può inni sovversivi. Tutto ciò credeva gli fosse lecito: lecito a tal punto che non trovò logico il suo arresto da parte della benemerita, e tanto meno la sua traduzione alle carceri mandamentali.

CODROIPO

La consegna delle medaglie d'oro ai direttori della Società di Tiro a Segno

(13) Ieri sera, lunedì, nella sala del Municipio, alla presenza di diversi Soci della Società di Tiro a Segno si svolse la cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro ai direttori e vice-direttori di Tiro.

Il Presidente co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi dice che per espresso desiderio della Federazione, nella riunione in occasione della gara Federale svoltasi pochi giorni addietro ad Osoppo, invitava tutte le Società ad offrire un ricordo ai direttori di tiro, per la loro opera.

Ricorda la nostra balda Società nel suo ventennio e più di vita; le brillanti vittorie ed i felici piazzamenti conseguiti in molte gare, e tra queste la magnifica affermazione di Roma.

Si augura infine che la nuova Sezione continui ad affermarsi ed a conseguire altri magnifici risultati.

Vengono quindi distribuite le medaglie d'oro, sicondo l'anzianità, ai signori: 1. Cesare Forte; 2. Savoia Gino; 3. rag. Girolamo Ghirardini; 4. Da Pozzo Giovanni. Ciascun nome è salutato con calorosi applausi.

Il rag. Ghirardini, a nome dei colleghi, ringrazia per il ricordo generoso offerto, e dice di sentirsi fiero di possedere le gloriose medaglie conquistate dalla Società sui difficili campi di Tiro. Egli pure si augura che anche nel nuovo inquadramento della Società, il nome di Codroipo possa conquistare nuove ed importanti vittorie.

Per desiderio infine espresso da tutti i soci viene donato anche all'Ill.mo sig. Presidente una medaglia d'oro, in segno di riconoscenza.

Anche questa consegna viene fatta tra entusiastiche acclamazioni.

La consegna si chiuse con una bicchierata, durante la quale non mancarono i brindisi più cordiali.

ALTRA CRONACA CITTADINA

L'assemblea degli uomini cattolici

Telegramma al Pontefice e risposta

Domenica, gli Uomini cattolici dell'Arcidiocesi si radunarono in assemblea con l'intervento delle maggiori personalità cattoliche friulane.

A consiglieri per il nuovo biennio vennero eletti i signori Bidinosi Luigi, Borta dott. Benigno, Candolini dott. Agostino, Cantero dottor Giuseppe, Da Villa prof. Giuseppe, Degano geom. Camillo, Peratoner dott. cav. Leopoldo, Perverni rag. Orazio, Pietrogrande dott. Alfonso, Selan dott. cav. Umberto, Toscani cav. Emilio.

Sono stati inviati telegrammi al Santo Padre, a S. E. l'Arcivescovo ed al comm. Ciriaci di Roma.

Quello al Sommo Pontefice diceva:

«Uomini cattolici Arcidiocesi convenuti Udine assemblea biennale faustissima occasione Vostro onomastico umiliano devoti figlioli omaggi Santità Vostra rinnovano fermo proposito collaboratore dipendenze gerarchia ecclesiastica Vostre Auguste direttive per restaurazione cristiana famiglia Patria secondo spirito concordato».

In risposta il prof. cav. Umberto Selan ha ricevuto il seguente telegramma:

«Santo Padre gradito filiale omaggio auguri assemblea Uomini cattolici cotesta Arcidiocesi, compiacesi generosi propositi. Invia di cuore avvaloratrice implorata benedizione - Cardinale Pacelli».

S. E. Mons. Nogara vi aggiunse le seguenti nobili espressioni:

«Mi rallegro dell'Augusta parola confortatrice ed auguro che l'apostolica benedizione, confermando le deliberazioni prese, assicuri l'abbondanza degli aiuti divini per tradurle in pratica - Giuseppe, Arcivescovo».

Per l'onomastico di Sua Santità

Ieri l'altro, lunedì, ricorreva l'onomastico di Sua Santità Pio XI. Per l'occasione, in Seminario è stata tenuta nel pomeriggio dello stesso giorno una Accademia, alla quale è intervenuto anche S. E. l'Arcivescovo con le maggiori autorità ecclesiastiche. Sono stati eseguiti dalla Schola Cantorum del Seminario, cori del Tomadini e di altri autori. Mons. Venturini, rettore del Seminario ha pronunciato elevate parole di circostanza; taluni chierici hanno svolto temi, recitato poesie e prose, ecc.; è stata anche sorteggiata una lotteria, cantati altri cori applauditissimi ed infine recitato il passo del testo evangelico *Tu es Petrus*, in latino, in greco, italiano, francese, slavo e friulano.

Dopo il coro finale *Viva il Padre*, S. E. l'Arcivescovo pronunciò un elevato discorso, compiacendosi della bella manifestazione ed avendo toccanti accenti per la ricorrenza onomastica del Sommo Pontefice.

* * *

Il Rettore del Seminario Arcivescovo Mons. Luigi Venturini, ha mandato il seguente telegramma:

«S. S. Pio XI, Città Vaticano - Moderatori professori alunni Seminario udinese uniti venerato Arcivescovo intima affettuosa celebrazione onomastico Padre comune innalzano fervide preci sua prosperità protestano filiale attaccamento implorano paterna benedizione - Rettore Venturini».

In giornata è pervenuta a S. E. Mons. Arcivescovo la seguente risposta:

«Santo Padre ringrazia V. E. dirigenti alunni Seminario invia auspicio nuovi incrementi implorata benedizione - Cardinale Pacelli».

TRATTENIMENTO al Dopolavoro Postelegrafico

Giovedì 15 corrente, alle ore 21 precise, la Compagnia Filodrammatica Udinese «La Filodrammatica» del Dopolavoro Provinciale di Udine, darà una recita straordinaria con l'operetta del maestro Gremese: «Lo sciopero dei minuscoli», (12 ragazzi cantori - 10 professori d'orchestra - speciale allestimento scenico - effetti di neve).

Precederà il monologo «Il Beffardo» di Berrini. Tassa d'entrata (diritti erariali compresi) L. 1.60.

U. L. I. C.

TUTTE LE GARE DELL'11 MAGGIO SONO OMOLOGATE

Gara del 4 maggio 1930. — Pordenone-Ferrovieri: (reclamo Pordenone). Visto il rapporto dell'arbitro e il supplemento di rapporto, esperite le dovute indagini, si respinge il reclamo del Pordenone L. F. B. perchè inaccoglibile in linea tecnica e si omologa la partita come segue: Pordenone-Ferrovieri 0 a 1.

Sono stati poi presi provvedimenti disciplinari contro il Pordenone il cui presidente è stato squalificato fino al 31 agosto p. v.

Partite del 18 maggio 1930. — Ricuperi: Zugliano-R. F. U. (campo Zugliano, ore 15.30).

Qualificazioni. — Girone A: Italia-Giovinezza (campo Edera, ore 15.30, oltranza). Si invitano i dirigenti delle Società seconde classificate a trovarsi presso la sede del Comitato, martedì 20 corrente alle ore 21, per procedere al sorteggio dlla quarta finalista del torneo «Coppa Toro».

R. CORTE D'ASSISE

Il processo per l'omicidio commesso a Cavasso Nuovo

Clamoroso colpo di scena

Una nuova rapina e un tentato omicidio del Bernardon

Chiusasi ieri la causa per il processo a carico di Pietro Bernardon, accusato di aver ucciso per rapina e mediante strangolamento il vecchio Golin, la notte del 23 giugno 1929 a Cavasso Nuovo, si è iniziata stamane la discussione.

Appena iniziata l'udienza il Pubblico Ministero chiede la parola e dichiara di avere importanti cose da esporre.

Avuta la parola dal Presidente, il cav. Pacifico afferma che egli è venuto a conoscenza che in un'epoca non ancora precisata, forse nel 1928 o nel 1929, lo imputato ha tentato di rapinare tale Bortoli Giacomo, tentando anche di strangolarlo, ma non riuscendo per l'intervento di tale Maraldo Luigi. La cosa non venne alla luce per il terrore che a Cavasso ha saputo diffondere colle sue gesta criminose. Egli chiede che il processo venga rinviato o almeno che vengano sentiti, come testimoni di accusa, Maraldo Luigi, Bortoli Giacomo ed il geom. Baldissera Giacomo che porterebbero nuove prove contro l'imputato e nuova luce nel processo e sulla figura vera del Bernardon.

La difesa, avv. Sartoretti, insorge però contro le richieste della Pubblica Accusa, osservando che non occorreva questo colpo di scena per salvare una causa che va a rotoli per l'Accusa. Egli quindi chiede che le domande del Pubblico Ministero non vengano accolte e che si proceda nel processo perchè non è onesto nè permesso dalla legge procedere a prove espletate ancora contro l'imputato.

Il cav. Pacifico rimbecca però la difesa affermando che egli non viene ad accusare per «amor d'arte» o per ambizioni di carriera, perchè la sua carriera l'ha già fatta, ma per avere la coscienza tranquilla. Egli afferma che vuole la luce sul processo per non permettere che un delinquente venga posto in libertà a pericolo perpetuo per la Società. Egli perciò insiste perchè le sue richieste vengano accolte.

La difesa però insroge ancora insistendo perchè le richieste vengano respinte.

A questo punto l'imputato protesta agitatissimo, si alza e rivolgendosi al presidente protesta perchè il Pubblico Ministero lo ha chiamato delinquente.

Il suo avvocato però lo calma subito e domanda che non gli venga rivolta nessuna domanda.

Il Bernardon si trova in condizioni d'agitazione fortissima.

Il Presidente si ritira quindi per deliberare sulla domanda della Pubblica Accusa.

Nell'aula intanto il pubblico commenta vivacemente il clamoroso colpo di scena, mentre l'imputato protesta ancora ad alta voce contro il Pubblico Ministero.

Rientra il presidente, il quale respinge la domanda del Pubblico Ministero e procede alla lettura dei quesiti.

La Pubblica Accusa osserva che procederà per Cassazione.

Il Presidente terminata la lettura dei quesiti da la parola al P. M.

La requisitoria

L'avv. Pacifico inizia così la sua requisitoria serrata e vivace. Egli sostiene in pieno l'accusa contro il Bernardon, e ricordando le varie risultanze dell'istruttoria e del processo, afferma che il Golin è stato ucciso dal Bernardon per rapina. Tutto sta contro di lui, e l'egregio magistrato con calda ornata parola espone ai giurati gli indizi che gravano sull'accusato.

Mentre il giornale va in macchina il processo continua.

Questa sera avremo la sentenza.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. Agosti — P. M. cav. avv. Alborghetti — Cancelliere Bilancia.

A PORTE CHIUSE

Giuseppe Forte di Raffaele di anni 27 domiciliato a Barcis, accusato di aver usato violenza contro una giovane deficente, è condannato ad anni 3 e mesi 6 di reclusione.

Le disavventure di un «globe-troter» COMINCIA IL GIRO DEL MONDO E FA TAPPA IN CARCERE

Certo Carmelo Scirè fu Giuseppe, di anni 28, da Catania, ma residente a Vittorio Veneto, per sbarcare il lunario — cosa non si fa... per il medesimo! — ebbe la geniale idea di spacciarsi per turista americano, e di girare il globo, e... al momento limitò la propria lodevole attività al Friuli. Fece stampare cartellini con la seguente leggenda: «Giro del mondo — Turista americano», cartellini che dispensava ai gonzi facendosi dare qualche soldo. Chi pagava riceveva il cartello, e sotto la stampa, lo Scirè si degnava di apporre il proprio autografo con le grasi: «Iddio vi benedica perchè siete buono — Voi siete un uomo onesto e stimato da tutti — Pace e bene — Iddio benedica te e la tua famiglia ed altre simili».

Aveva poi un libretto ove faceva apporre i visti dalle autorità dei paesi che aveva la ventura di attraversare.

Ora accadde che proprio all'inizio del suo giro del mondo, il turista americano di Vittorio Veneto, desse ai nervi alla guardia comunale di San Giorgio alla Richinvelda, che te lo fermò nella frazione di Pozzo.

Gli furono sequestrate in tasca 167 lire, frutto della questua, nonchè due lampadine elettriche, frutto questo di furto consumato ai danni dell'albergatore Rodolfo Clemente di Pinzano al Tagliamento, e di una cartoleria di Spilimbergo.

Lo Scirè non nega, e il Tribunale decide di interrompere la sua marcia attraverso il globo per mesi 4 e giorni 5, tanti cioè da dover rimanere ospite alle carceri.

SFREGIA IL FRATELLO

Giacomo Luigi Giof di Antonio di anni 50 da Romans di Vigonovo, la sera del 22 settembre scorso, veniva a questione col padre Antonio al quale richiese la liquidazione di quanto egli riteneva aver diritto in lire 30 mila.

Il Giof che non aveva i nervi a posto percosse il padre quindi recatosi in casa si armava di un coltello e uscito affrontava il fratello Annibale mentre ritornava dal lavoro.

L'imputato riteneva che il fratello si opponesse alla liquidazione di quanto spettavali, per cui lo aggredì e lo ferì abbastanza seriamente producendoli anche uno sfregio permanente al volto.

All'udienza il Giof dichiara di non ricordare nulla, perchè in quella sera era ubbriaco e non sapeva quello che faceva.

Il Tribunale lo condanna a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

TENTA CORROMPERE I CARABINIERI

L'oste Eugenio Facci fu Antonio di anni 36 di Zuglio, domiciliato a Castions di Strada, la sera del 24 dicembre stava servendo alcuni clienti che avevano richiesto acquavite, quando nell'esercizio entrarono duecarabinieri.

Il Facci fu dichiarato in contravvenzione, ed egli ebbe la gran brutta idea di proporre ai militi di chiudere un occhio, offrendo loro una bottiglia. Questi naturalmente rifiutarono, come rifiutarono l'offerta di lire 20, che l'oste cercò di far loro accettare. Arrestato per tentativo di corruzione viene condannato a giorni 75 di arresto e lire 125 di multa.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine